



CONTO CONSUNTIVO 2020

Relazione sulla gestione
Situazione generale amministrativa
Analisi risultati finanziari

INDICE

Considerazioni introduttive

.....

I risultati programmatici e gestionali

.....

La situazione amministrativa

Il confronto tra i dati di previsione iniziali e i valori finali

Analisi dei risultati finanziari

.....

Il rendiconto finanziario

.....

Le Entrate

.....

..... **Le Uscite**

TABELLE

Rendiconto Finanziario decisionale e gestionale anno 2020 – Parte Entrata

Rendiconto Finanziario decisionale e gestionale anno 2020 – Parte Spesa

Dimostrazione della situazione amministrativa al 31.12.2020

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

L'Ispezzione nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (di seguito ISIN) è stato istituito dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, modificato dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 137 (di seguito D.lgs. n. 45 del 2014), in attuazione delle direttive 2009/71/EURATOM, e 2011/70/EURATOM e 2014/87/EURATOM.

Gli articoli 1, 6 e 9 del decreto legislativo n. 45 del 2014 affidano all'ISIN le funzioni e le competenze di autorità nazionale di regolazione, indipendente ai sensi delle suindicate direttive EURATOM, in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

In particolare, l'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 45 del 2014, stabilisce che *“ogni riferimento al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), all'ENEA - DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA e all'Agenzia per la sicurezza nucleare contenuti nella legge 31 dicembre 1962, n. 1860, nel decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, nel decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e nei relativi decreti applicativi, nella legge 23 luglio 2009, n. 99, e nel decreto legislativo 19 ottobre 2011, n. 185, e in tutte le*

altre disposizioni normative di settore attualmente vigenti, è da intendersi rivolto all'ISIN che ne assume le funzioni e i compiti”.

In particolare le funzioni e i compiti dell'ISIN riguardano:

- il controllo sulle installazioni nucleari e sulle attività che comportano l'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, ivi inclusi i rifiuti radioattivi;
- le istruttorie e i pareri tecnici vincolanti nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione di attività e di pratiche che utilizzano o impiegano sorgenti radioattive;
- i controlli e le ispezioni, in modo esclusivo sulla protezione fisica passiva delle materie e delle installazioni nucleari;
- gli adempimenti previsti dai trattati internazionali sulla non proliferazione delle armi nucleari e sull'uso dei materiali e tecnologie nucleari per scopi esclusivamente pacifici;
- il supporto alle autorità di protezione civile per le emergenze nucleari e radiologiche, nonché per gli interventi nelle situazioni di esposizioni prolungate dovute agli effetti di una emergenza radiologica o ad una pratica o ad una attività lavorativa non più in atto; il controllo della radioattività ambientale;
- il supporto tecnico ai Ministeri competenti per la predisposizione di atti normativi di rango legislativo e regolamentare;
- la rappresentanza dell'Italia nelle organizzazioni internazionali operanti nel settore, quali l'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica - AIEA, l'Agenzia per l'energia nucleare dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - OECD/NEA, l'Unione Europea (in particolare nel Gruppo dei regolatori nazionali per la sicurezza nucleare - ENSREG l'Italia ha la presidenza dello specifico sotto-gruppo di lavoro sulla gestione dei rifiuti), l'Associazione delle autorità di sicurezza nucleare dell'Europa occidentale - WENRA, e l'Associazione delle autorità di radioprotezione europee - HERCA.

Il regime giuridico generale che prevede e disciplina l'istituzione e il funzionamento dell'ISIN è stato completato con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 137 del 2017 che ha integrato la disciplina originariamente dettata dal D.lgs. n. 45 del 2014 con riferimento a:

1. disciplina delle modalità di gestione delle informazioni sulla sicurezza nucleare degli impianti nucleari;
2. disciplina del regime giuridico ed economico del Direttore dell'ISIN, in caso di conferimento di tale incarico ad un dirigente della pubblica amministrazione, prevedendone il collocamento in posizione di fuori ruolo con conservazione del trattamento economico in godimento;
3. chiarimento della personalità giuridica di diritto pubblico dell'ISIN, caratterizzata da autonomia regolamentare, organizzativa, gestionale, amministrativa e contabile, con indipendenza di giudizio e di valutazione di ISIN, e di conseguenza previsione di un proprio Collegio dei revisori
4. previsione dell'obbligo di ISPRA di procedere alla propria riorganizzazione interna e di trasferire a ISIN, con apposita convenzione non onerosa, le *“dotazioni di personale, beni, servizi, strutture, laboratori e di ogni altra dotazione necessari per garantire le condizioni di operatività secondo i principi e i requisiti di autonomia”*;
5. integrazione delle iniziali sessanta unità tecniche con ulteriori trenta unità di personale determinando una dotazione organica di ISIN, pari a complessive novanta unità;
6. previsione di risorse aggiuntive pari a euro 3.81 milioni che la Cassa Servizi Energetici e ambientali deve versare annualmente entro il 31 gennaio, a valere sugli introiti della componente tariffaria A2 sul prezzo dell'energia elettrica;
7. previsione della possibilità di stipulare apposite convenzioni con altre Amministrazioni pubbliche per la gestione unitaria dei propri servizi strumentali.

8. previsione di sede in un immobile demaniale, senza oneri, ove disponibile.

A seguito di queste modifiche, con DPCM del 10.11.2017 il Direttore dell'ISIN è stato collocato in posizione di fuori ruolo.

E' stato, così, possibile avviare le attività necessarie per l'istituzione e il funzionamento dell'ISIN, nel rispetto delle modalità, condizioni e tempi stabiliti dall'ordinamento, che ha previsto ha previsto i seguenti passaggi procedurali:

- riorganizzazione interna degli uffici di ISPRA per assicurare a ISIN “.....con modalità regolamentate da apposita convenzione non onerosa, il trasferimento delle dotazioni di personale, beni, servizi, strutture, laboratori e di ogni altra dotazione necessari per garantire le condizioni di operatività secondo i principi e i requisiti di autonomia “ (entro 60 giorni dalla data di nomina del direttore dell'ISIN)
- predisposizione e trasmissione del regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'Ispettorato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministro dello sviluppo economico (entro 90 giorni dalla data di nomina del direttore dell'ISIN);
- formulazione di eventuali osservazioni sullo stesso da parte Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministro dello sviluppo economico (entro 30 giorni dalla trasmissione del regolamento);
- approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni da parte del Direttore dell'ISIN

Questa articolazione temporale risponde ad evidenti esigenze organizzative e funzionali. Sul piano logico, ancor prima che temporale, il legislatore si è preoccupato di assicurare al Direttore di ISIN le dotazioni umane, economiche e strumentali necessarie per poter adempiere alla propria funzione. In particolare,

era necessario disporre sin dalla fase iniziale del personale e delle risorse economiche per poter provvedere a tutte le incombenze amministrative ed economiche previste dall'ordinamento per l'istituzione e l'organizzazione di un nuovo ente, e l'avvio del funzionamento dello stesso (bilancio, mandati di pagamento, reversali, trattamenti economici, approvvigionamento di forniture, predisposizione del regolamento di organizzazione, predisposizione degli altri regolamenti interni di funzionamento ecc).

Assunto l'incarico il Direttore ha posto in atto le attività propedeutiche essenziali a consentire l'avvio ordinato delle attività dell'Ispettorato, quali:

- richiesta del codice fiscale ISIN in data 15.12.2017 ed apertura dell'conto di tesoreria presso la banca d'Italia in data 11.01.2018;
- affidamento del servizio di tesoreria alla Banca Popolare di Sondrio con determina n. 3 del 30 agosto 2018;
- richiesta ad ISPRA del supporto necessario per la gestione economica del personale dell'ex Dipartimento nucleare, in previsione del trasferimento dello stesso in ISIN, e per la gestione contabile dell'ISIN, che a tal fine in data 1.7.2018 ha stipulato un contratto di servizio;
- stipula in data 14.9.2018 del contratto di locazione dell'immobile in Via Capitan Bavastro n. 116, di proprietà di ente pubblico – CCIAA Roma, accertata con l'Agenzia del Demanio l'indisponibilità di immobili da destinare a sede ISIN, previa valutazione di congruità dell'Agenzia del Demanio ed acquisizione del parere del MEF;

In questa prima fase, quindi, il Direttore, pur operando senza poter contare sulle dotazioni di beni, persone, risorse economiche e servizi che avrebbero dovuto essere messi a sua disposizione con la convenzione di cui all'articolo 6, comma 12, del D.lgs. n. 45 del 2014, che ha avuto una complessa gestazione, ha comunque elaborato e predisposto il regolamento di organizzazione e

funzionamento interni dell'ISIN, che, acquisite le prescritte osservazioni del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stato infine approvato in data 22 giugno 2018 con delibera n. 3 del Direttore.

In data 31 luglio 2018 tra ISPRA e ISIN è stata stipulata una prima convenzione che, in attesa del perfezionamento della Convenzione definitiva di cui all'articolo 6, comma 12, del D.lgs. n. 45, ha:

- a) collocato in posizione di distacco presso ISIN dall'1.8.2018 fino al 31.12.2018 sia il personale ISPRA dell'ex Dipartimento nucleare di ISPRA, sia altro personale ISPRA che aveva manifestato il proprio interesse a transitare in ISIN;
- b) affidato a ISIN, dall'1.8.2018, la gestione organizzativa e funzionale di tutte le dotazioni strumentali, i beni e le strutture dell'ex Dipartimento nucleare di ISPRA;
- c) previsto, in via transitoria, l'assunzione da parte di ISPRA della gestione economica, contabile, assicurativa e finanziaria del personale in distacco, nonché i servizi funzionali previsti per legge e, nei limiti delle risorse stanziare nel proprio bilancio per il Centro nazionale per la protezione nucleare e la radioprotezione e l'Area Fisica del Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori, la copertura delle spese per le attività in materia di sicurezza nucleare.

In data 1 gennaio 2019 è stato così possibile avviare le attività dell'Ispettorato, con il trasferimento del personale ISPRA dell'ex Dipartimento nucleare di in ISIN, e l'avvio della fase di trasloco di detto personale, unitamente a tutti i beni strumentali, nella sede ISIN di via Capitan Bavastro 116, che si è concluso nel mese di aprile 2019.

La Convenzione di cui all'articolo 6, comma 12, del D.lgs. n. 45 del 2014, con la quale sono stati regolamentati in via definitiva < *il trasferimento delle dotazioni di*

personale, beni, servizi, strutture, laboratori e di ogni altra dotazione necessari per garantire le condizioni di operatività secondo i principi e i requisiti di autonomia> è stata stipulata il 3 aprile 2019.

In particolare, la Convenzione:

- ha individuato il personale ISPRA definitivamente trasferito nei ruoli ISIN, chiarendo le modalità e la natura del trasferimento, nonché le relative risorse economiche (per un gettito annuo di euro 4.773.326,51 (fatti salvi i conguagli e le quote di indennità di anzianità/TFR/TFS maturate al 31.12.2018);
- ha individuato le dotazioni e i beni strumentali, e le dotazioni di laboratorio trasferiti;
- ha previsto che per le attività di laboratorio l'ISIN continuasse ad utilizzare gli immobili di Castel Romano dove sono ubicati i laboratori di ISPRA, che ha pertanto garantito la gestione e l'operatività del laboratorio fino al 31.12.2019;
- ha individuato le seguenti risorse finanziarie da trasferire a ISIN in applicazione della legge istitutiva: euro 4.773.326,51 annui per oneri di personale; euro 519.458,38 annui corrispondenti alle risorse finanziarie assegnate al Dipartimento Nucleare di Ispra alla data di entrata in vigore del D.lgs. 45 del 2014; euro 990.000,00 una tantum (che costituisce la differenza tra euro 1.205.000,00, assegnate dall'articolo 6, comma 15, del D.lgs. n. 45 del 2014 per l'avvio delle attività di ISIN e le somme a tal fine già spese da ISPRA ai medesimi fini, salvo conguaglio).

I RISULTATI PROGRAMMATICI E GESTIONALI

Il 2020 è stato il secondo anno di piena operatività organizzativa e funzionale dell'Ispettorato.

È un periodo breve, ma le difficoltà incontrate e la capacità di risposta assicurata dal pur esiguo organico, hanno tuttavia consentito agli Organi di indirizzo e direzione dell'Ispettorato di delineare le strategie e le azioni prioritarie del prossimo triennio per conseguire in modo complessivo e sistematico gli obiettivi istituzionali.

Nel prosieguo vengono sinteticamente descritte le azioni amministrative, organizzative e gestionali attuate nel 2020 per sviluppare e rendere autonoma e più efficiente l'operatività dell'ISIN, nonché i principali risultati conseguiti nello svolgimento delle attività tecniche di regolazione e controllo che le norme attribuiscono all'Ispettorato.

Quanto sopra viene riportato, con maggior dettaglio, nella *Relazione annuale del Direttore dell'ISIN al Governo e al Parlamento sulle attività svolte dall'ISIN e sullo stato della sicurezza nucleare nel territorio nazionale ai sensi dell'art.6 comma 4 lettera h) del D.lgs.45/2014*, che descrive lo stato della sicurezza nucleare e della radioprotezione in Italia, risultante dalle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio effettuate dall' ISIN nel corso del 2020 e dall'analisi degli indicatori sulle attività nucleari e sulla radioattività ambientale, oggetto dello specifico *Rapporto annuale dell'ISIN sugli Indicatori attività nucleari e radioattività ambientale*.

Le azioni messe in atto ed i risultati ottenuti nel 2020 per lo sviluppo e l'efficientamento delle attività tecniche, organizzative, amministrative e gestionali dell'ISIN

Attività amministrative

Se l'obiettivo del primo esercizio nel 2019 è stato quello di mettere progressivamente in atto le misure organizzative, logistiche e funzionali per l'autonomo esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite, per consentire l'esercizio delle attività tecniche senza soluzioni di continuità, nell'esercizio 2020,

pur nelle difficoltà incontrate nel portare avanti una normale attività operativa in conseguenza della pandemia, la priorità è stata quella di rendere completamente autonome la gestione e l'organizzazione amministrativa dell'ISIN, con specifico riferimento alle seguenti azioni:

- completamento del trasferimento nella nuova sede del personale e dei beni strumentali e, più in generale, di tutte le attività collegate alla logistica ed alle attività dell'Organo centrale di sicurezza;
- acquisizione e conservazione elettronica dei dati, realizzazione del sistema informatico, della telefonia, estensione del sistema di rilevazione e gestione delle presenze del personale ai laboratori di Castel Romano;
- contabilità e pagamento degli stipendi;
- approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ispettorato;
- gestione dei relativi rapporti dell'Istituto cassiere;
- gestione amministrativa dei rapporti con le istituzioni e le organizzazioni internazionali.

Attività tecnico-gestionali

Per quanto riguarda i sistemi informativi nel 2020 è stata completata la ricognizione e l'analisi degli applicativi/base di dati informatici dell'ex Dipartimento nucleare di ISPRA, che sono risultati ormai obsoleti e nell'insieme non rappresentavano un vero e proprio sistema informativo.

Adottando la metodologia del 'riuso' del software e conformandosi alle linee guida dell'AgID, adottate in attuazione dagli articoli 68 e 69 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), si è trasferito da ISPRA a ISIN, il sistema di Gestione dei procedimenti/attività di Laboratorio che, oltre a essere stato reso operativo sull'infrastruttura tecnologica dell'Ispettorato ha subito anche una manutenzione evolutiva e migliorativa sulla base dell'esigenze manifestate dagli utenti.

Nel 2020 è stata anche completata la realizzazione del Sistema Informativo Nazionale sulla Radioattività, indicato con l'acronimo SINRAD (<https://sinrad.isinucleare.it/>), realizzato per consentire un flusso unico e controllato dei dati di radioattività ambientale e per gestire in modo coordinato e strutturato le informazioni prodotte a livello nazionale. Il portale SINRAD è stato progettato per prevedere due sezioni: la sezione RESORAD e la sezione RADON. La prima raccoglie i dati prodotti nell'ambito della REte nazionale di SOrveglianza sulla RADioattività ambientale in contesti di routine, di indagini specifiche e in casi di possibili anomalie radiometriche. La seconda sezione è dedicata alla raccolta dei dati delle concentrazioni di attività di gas radon in ambienti chiusi. Relativamente alla sezione RADON è iniziata la fase di adeguamento alla luce del recente d.Lgs. 101/2020.

Il portale SINRAD permette, inoltre, all'ISIN l'invio dei dati radiometrici rilevati sul territorio nazionale alla Commissione Europea secondo quanto stabilito dal Trattato EURATOM.

Nel 2020 è continuato anche il lavoro di analisi dei processi finalizzato a realizzare il portale per la registrazione dei soggetti che detengono o trasportano sorgenti radioattive, rifiuti radioattivi e materiali nucleari, già iniziato nel 2019. La normativa vigente prevede, tra l'altro, l'obbligo di registrazione al sito istituzionale dell'ISIN di tutti gli operatori del settore, in particolare, chiunque importa o produce a fini commerciali o, comunque, esercita commercio di materiali o sorgenti di radiazioni ionizzanti, chi effettua attività di intermediazione degli stessi, attività di detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti, di trasporto di materiali radioattivi e tutti i soggetti che si occupano di gestione di rifiuti radioattivi. A tal fine è stato realizzato il Sistema Tracciabilità Rifiuti Materiali e Sorgenti indicato con l'acronimo STRIMS (<https://strims.isinucleare.it/it>) per consentire ai soggetti coinvolti di fare la registrazione al sito e di trasmettere le informazioni relative a ciascuna operazione effettuata, alla tipologia e alla quantità delle sorgenti oggetto dell'operazione.

Nel corso del 2020:

- sono state acquisiti gli arredi ed alcune dotazioni strumentali dei locali destinati al Centro emergenze nucleari;
- sono stati completati i lavori di potenziamento della rete LAN per renderla adeguata alle dotazioni informatiche strumentali per le attività del Centro emergenze nucleari;
- particolare attenzione è stata dedicata al rispetto della normativa sulla sicurezza degli ambienti di lavoro e alla normativa prevenzione incendi, aggiornando i piani di emergenza e di esodo delle sedi in caso di incendio e realizzando, in attuazione delle previsioni di legge e delle indicazioni del Responsabile della sicurezza, prevenzione e protezione, specifici programmi di formazione degli addetti alle squadre di emergenza e primo soccorso.
- sono state portate ad un buon livello di implementazione la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura ICT, anche con riferimento alla formazione dei dipendenti ed ai livelli di sicurezza informatica conformati alle norme sulle "misure minime per la sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni";
- sono state realizzate e portate allo stato di avanzamento programmato le attività di hosting, le tecnologie e le procedure:
 - per dotare tutti i dipendenti ISIN di scrivanie virtuali (VDI), consentendo così di poter affrontare nel migliore dei modi la modalità di lavoro agile, adottato in ottemperanza alle disposizioni governative per far fronte all'emergenza COVID-19;
 - per il ciclo della performance, la sicurezza e la privacy;
 - per adottare, nell'ambito della gestione documentale, il sistema di protocollo informatico GEDOC.

Tutte le implementazioni ICT sono state realizzate in coerenza con le indicazioni fornite da AgID nelle linee guida per la realizzazione dei CED della Pubblica Amministrazione, nel Piano Triennale per l'informatica nella P.A. 2017/19, e con le misure minime di sicurezza ICT per la P.A..

Nel 2020 sono proseguite, con la supervisione del Responsabile per la Protezione dei Dati (RPD) e del Referente interno per la Privacy, le attività

necessarie per attuare le disposizioni della disciplina comunitaria e nazionale di settore.

È proseguita la rilevazione e definizione dei trattamenti dei dati personali in capo alle attività ed è stata completata una prima bozza del Registro dei trattamenti dei dati, in corso di revisione per l'approvazione e successiva adozione. Sono state predisposte e licenziate informative specifiche per l'avvio di attività on-line e/o in presenza o per determinati soggetti (es. OIV) ed è stato curato l'aspetto privacy anche relativamente alla delicata questione dei dati personali in connessione con la gestione della pandemia e in conseguenza delle misure obbligatoriamente adottate. E' stato predisposto un primo Modello Organizzativo della Privacy ed è stata avviata anche una ricognizione degli archivi per la determinazione della Policy degli archivi e il relativo trattamento dei dati personali.

È stata effettuata una attività di formazione specifica a tutto il personale sull'adozione e sul funzionamento della procedura per il Data Breach in ISIN. E' stata inoltre avviata con successo una iniziativa di formazione/informazione – denominata “Pillole di Privacy” – che ha visto inviare con cadenza settimanale e per nove settimane consecutive delle schede informative, realizzate con linguaggio semplice e comprensibile e riferite ai concetti più importanti dell'ambito della protezione dei dati personali.

Nel 2020 sono proseguite, con la supervisione del Responsabile per la Protezione dei Dati (RPD) e del Referente interno per la Privacy, le attività necessarie per attuare le disposizioni della disciplina comunitaria e nazionale di settore.

È proseguita e la rilevazione e definizione dei trattamenti dei dati personali in capo alle attività ed è stata completata una prima bozza del Registro dei trattamenti dei dati, in corso di revisione per l'approvazione e successiva adozione. Sono state predisposte e licenziate informative specifiche per l'avvio di attività on-line e/o in presenza o per determinati soggetti (es. OIV) ed è stato curato l'aspetto privacy anche relativamente alla delicata questione dei dati

personali in connessione con la gestione della pandemia e in conseguenza delle misure obbligatoriamente adottate. E' stato predisposto un primo Modello Organizzativo della Privacy ed è stata avviata anche una ricognizione degli archivi per la determinazione della Policy degli archivi e il relativo trattamento dei dati personali.

Lo sviluppo di sistemi di gestione di qualità in conformità allo standard UNI EN ISO 9001:2015, è uno degli obiettivi che l'ISIN ha individuato come priorità strategica sin dalla sua costituzione.

La scelta è stata basata sulla considerazione dei significativi vantaggi che i sistemi di qualità possono assicurare alla gestione sotto i profili della qualificazione del personale, della semplificazione dei procedimenti, della riduzione gli oneri finanziari operativi e strutturali, dell'armonizzazione dei processi, della confrontabilità dei dati, della sicurezza, della trasparenza, dell'efficienza dei sistemi e delle procedure di controllo.

Il nucleo del processo di certificazione intrapreso, attorno al quale ruota l'inclusione nel SGQ di altri processi, restano le attività svolte nei laboratori radiometrici e in particolare quelle che coinvolgono il laboratorio ITL10, accreditato dal CTBTO già in ISPRA e con conferma di accreditamento anche per l'anno 2020 in ISIN, a seguito di visita ispettiva da parte degli auditor internazionali.

Le attività di redazione della prima versione (rev. 0) delle procedure di Sistema di Gestione di Qualità relative al processo "Radioattività ambientale" sono state tutte concluse: per alcuni documenti si è anche proceduto a una prima revisione dei contenuti ed è già attualmente in corso una seconda revisione e una ulteriore implementazione, con l'inclusione di nuove istruzioni operative.

La documentazione di Sistema (Manuale della qualità e procedure di sistema) è stata completata – compresa una prima revisione di una procedura – ed è in fase di revisione complessiva alla luce anche di nuove esigenze organizzative e nell'ottica del miglioramento continuo. Sono state altresì emesse le prime versioni delle procedure generali dei processi di supporto, trasversali all'operatività

dell'Ispettorato (approvvigionamenti, formazione e supporto informatico). Il sistema è stato sottoposto a un primo audit interno, al fine di rilevare possibili criticità o aree di miglioramento e acquisire indicazioni per programmare una riunione di riesame e avviarsi verso la richiesta di certificazione di parte terza nel corso del 2021.

Già a partire dalla sua costituzione, nel 2019, l'ISIN ha garantito la sicurezza delle informazioni adattando, in applicazione della Convenzione stipulata con UNIONCAMERE per la gestione dei servizi unitari, l'impianto organizzativo e la policy utilizzati dal sistema Camerale.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di analisi e studio della struttura dell'Ispettorato per la creazione di una policy personalizzata più rispondente alle esigenze e al sistema informativo dell'ISIN. Sulla base della prima analisi sono stati realizzati una serie di documenti di sistema, basati sulle norme della serie ISO/IEC 27000, è stata realizzata la mappatura dei database e dei flussi informativi presenti all'interno dell'ISIN ed è stata predisposta la Politica generale per la sicurezza delle informazioni e i documenti correlati (analisi del contesto, campo di applicazione e parti interessate). L'atto più rilevante è stata la definizione e l'adozione della "Politica per la Sicurezza delle Informazioni per il personale e i collaboratori di ISIN", adottata in forma di disciplinare e già operativa all'interno dell'Ispettorato. È stata anche avviata la mappatura dell'attuazione in ISIN delle Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni come da circolare AGID. E' stato avviato, analogamente a quanto previsto in ambito privacy (ambito strettamente correlato alla sicurezza delle informazioni e più volte ripreso all'interno del disciplinare), un percorso di formazione/informazione ai dipendenti attraverso la somministrazione di schede che contengono – sotto forma di newsletter – informazioni su argomenti topici legati alla gestione in sicurezza dei dati e delle applicazioni informatiche (attualmente in fase di elaborazione e non ancora condivise con il personale).

In materia di trasparenza e anticorruzione e delle relative attività di sviluppo connesse, ISIN ha provveduto nel 2020 a predisporre le necessarie procedure previste dalla normativa¹.

In particolare:

- è stato predisposto il piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza – PTPCT 2020-2022;
- è stata ulteriormente implementata la sezione “Amministrazione trasparente” ed è stato effettuato il 1° monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
- è stato svolto, in due momenti dell'anno (al 30 giugno e al 30 novembre), il 1° monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche individuate dai rispettivi responsabili di struttura;
- è stata predisposto, messo in consultazione sul sito, approvato dagli organi di governo dell'ente, adottato dal direttore e pubblicato il "Codice di comportamento del personale dell'ISIN";
- è stato predisposto e pubblicato il “Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti – whistleblowing”;
- è stata svolta la formazione specialistica in tema di trasparenza rivolta ai responsabili e referenti delle unità organizzative;
- è stata svolta la formazione generale anticorruzione e trasparenza per tutto il personale in modalità e-learning, previa sottoscrizione di una convenzione con la Scuola nazionale dell'amministrazione - SNA.

Di seguito sono inoltre elencati i principali **fatti di gestione** intervenuti nel 2020 distinti in:

- *atti di nomina;*
- *operazioni amministrativo-contabili;*

¹ A seguito della immissione nei ruoli dell'ISIN del primo dirigente di livello non generale dell'ISIN, la responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza - RPCT dell'Ispettorato nominata il 30 gennaio 2019, è stata sostituita con il predetto dirigente, a decorrere dal 20 novembre 2020.

- *atti di natura organizzativa generale;*
- *gestione giuridica e trattamento economico del personale;*
- *procedure di acquisto*

Tra gli *atti di nomina* rientrano:

- la nomina con determina n. 190 del 20 novembre 2020 del nuovo **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT**;
- **la cessazione in data 30.03.2020 del Dirigente del Servizio AGBP**, ai sensi della determina n.8 del 30.03.2021;
- **il conferimento dell'incarico a partire dal 01.09.2020 al nuovo dirigente del Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridica ed economica del personale**, ai sensi della determina n. 121 del 01.09.2020;
- **il conferimento dell'incarico**, a seguito di interpello di cui al comunicato n.6 del 21.05.2020, al nuovo **responsabile dell'Area centrali nucleari, salvaguardie e protezione fisica, con coordinamento delle attività tecniche del Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie e la protezione fisica**, con determina n.137 del 12.08.2020;
- **il conferimento di deleghe**, con determina n.88 del 3 luglio 2020, **per il coordinamento delle attività tecniche dell'Ufficio per il coordinamento delle emergenze Nucleari e Radiologiche** al responsabile dell'Area centrali nucleari, salvaguardie e protezione fisica del Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie e la protezione fisica e **dell'Ufficio Radioattività Ambientale e Laboratori** al responsabile dell'Area rischio radiologico con coordinamento delle attività tecniche del Servizio radioprotezione e sicurezza sorgenti;
- **il conferimento dell'incarico**, a seguito di interpello di cui al comunicato n.13 del 8.09.2020, alla nuova **responsabile della Sezione Depositi rifiuti radioattivi nell'ambito del Servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi, e**

per la spedizione e il trasporto di materie radioattive, con determina n.170 del 15.10.2020;

Tra le *operazioni amministrativo-contabili* rientrano:

- il proseguimento della collaborazione con il CNR in attuazione della Convenzione stipulata per l'utilizzo del sistema di gestione del bilancio economico-finanziario;
- il proseguimento dei rapporti con l'Istituto Tesoriere - Banca Popolare di Sondrio.
- **Con riferimento all'accordo sottoscritto con Unioncamere per la gestione in comune dei servizi amministrativi, una prima revisione del Piano operativo di lavoro adottata per tenere conto di alcune novità in materia di modalità di rendicontazione suggerite dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ispettorato**

Tra *gli atti organizzativi generali*

Attività degli Organi

Nel corso dell'anno 2020 sono stati sottoposti agli Organi ed approvati, secondo le rispettive competenze, i seguenti provvedimenti organizzativi ed amministrativi necessari per rendere possibile il regolare funzionamento dell'Ispettorato:

- approvazione del bilancio di previsione 2020 e della sua successiva variazione;
- approvazione del Piano Biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021 e sua successiva integrazione;
- approvazione del conto consuntivo 2019;
- modifica al Regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture stipulati dall'ISIN;

- approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022;
- approvazione del Regolamento Interno di Sicurezza;
- conferimento di n.1 incarico dirigenziale, di n.4 posizioni organizzative per cessazioni o nuova istituzione;
- approvazione del piano delle attività e del fabbisogno di personale dell'ISIN per il triennio 2020-2022;
- approvazione del Piano della performance 2020-2022;
- approvazione della Revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- approvazione dei Criteri tecnici per la programmazione delle attività di vigilanza;
- conferimenti di incarichi per i consiglieri giuridici previsti dal Regolamento di organizzazione e funzionamento e per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- atto di indirizzo dell'attività dell'ISIN per il triennio 2021-2023.
- verifica biennale, in applicazione dell'articolo 10, comma 11, del "Regolamento di organizzazione e funzionamento interni", della struttura organizzativa dell'ISIN, al fine di accertarne funzionalità ed efficienza.

Tale modifica regolamentare, avviata nel novembre 2020, ha ricevuto il parere favorevole della Consulta ed è stata sottoposta per osservazioni ai Ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente nel dicembre 2020, che hanno formulato osservazioni che sono state recepite nel testo definitivo del regolamento, approvato con delibera del Direttore ISIN n.5 del 22 febbraio 2021.

Vengono di seguito riportati i principali **accordi programmatici e convenzionali** conclusi o proseguiti nel 2020:

1. Nel maggio 2020 è stato stipulato l'Accordo Quadro di collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), nel quale è previsto

un coordinato ed efficace esercizio dei compiti e delle funzioni istituzionali di prevenzione, controllo e monitoraggio di competenza di ISIN e delle ARPA/APPA in materia di radioprotezione, monitoraggio e sorveglianza della radioattività ambientale con particolare riferimento alla RESORAD e al monitoraggio e controllo del gas radon.

2. Sempre nel mese di maggio 2020 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa tra l'Arma dei carabinieri e l'ISIN, al fine di strutturare una collaborazione che prevedendo sinergie in materia di raccordo informativo, analisi operativa e attività ispettive e d'indagine, nonché per lo svolgimento di attività didattiche, formative e divulgative, disciplina l'attività di collaborazione tra l'ARMA DEI CARABINIERI e l'ISIN, in attuazione del quadro normativo vigente e delle relative attribuzioni e competenze richiamate in premessa. Sono state individuate le seguenti aree di collaborazione – fatte salve le rispettive competenze esclusive:

- scambio di informazioni in materia di rilascio di autorizzazioni alla detenzione, all'impiego, al trasporto di materie radioattive, alla gestione di rifiuti radioattivi e all'acquisto di materiale nucleare;
- scambio di informazioni in materia di dati riguardanti la radioattività nell'ambiente e negli alimenti;
- scambio d'informazioni nel caso di notifiche di eventi di smarrimento, furto o rinvenimento di sorgenti radioattive, materie nucleari o materiale contaminato e collaborazione ai fini di indagine;
- organizzazione di attività formative reciproche nelle materie di interesse comune;
- progettazione e realizzazione congiunta di interventi di cooperazione internazionale in adesione a bandi di finanziamento emessi a livello internazionale, europeo e nazionale;
- sinergie in materia di sicurezza dei dati e delle informazioni detenute dall'ISIN, anche con riferimento all'archivio degli atti classificati e al

funzionamento delle centraline della Rete Gamma e delle annesse infrastrutture.

3. Nel mese di ottobre 2020 è stato stipulato il Protocollo d'intesa tra l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) e l'ISIN finalizzato ad instaurare, nell'ambito delle rispettive competenze, un rapporto di collaborazione per il perseguimento degli interessi pubblici cui sono orientate le rispettive missioni istituzionali, in particolare per rendere più efficace ed efficiente lo svolgimento delle attività di ARERA per la determinazione degli oneri generali di sistema elettrico afferenti al decommissioning degli impianti elettronucleari e alla realizzazione del Deposito nazionale; ciò anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro per l'esame di programmi annuali e piani pluriennali dello smantellamento delle centrali elettronucleari e per la chiusura del ciclo del combustibile nucleare, inclusa la realizzazione del deposito nazionale;
3. anche nel 2020 è proseguita una collaborazione con ISPRA, relativamente al supporto tecnico sugli aspetti geologici e ambientali, per le attività di verifica e validazione degli aggiornamenti della proposta di carta nazionale dei siti potenzialmente idonei (CNAPI) alla localizzazione e realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi presentati da SOGIN;
4. è continuata nel 2020 la collaborazione con UNIONCAMERE, in attuazione della convenzione quadro stipulata in data 20.12.2018, ai sensi dell'articolo 6, comma 20-bis, del D.lgs. n. 45 del 2014, in base al quale *<per la gestione unitaria di servizi strumentali l'ISIN può stipulare convenzioni con le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165>*; in particolare, nel 2020 sono state implementate e rese pienamente operative le seguenti attività oggetto della suddetta convenzione:

- sistema operativo gestionale di rilevazione delle presenze del personale, gestione cartellini e regolazione accessi e livelli di approvazione, nonché impostazione di criteri e regole per il calcolo delle assenze, permessi, pause e dell'orario di lavoro, maturazione buoni pasto; trasferimento dati del personale finalizzato alla creazione della banca dati generale e dell'archivio degli stati matricolari;
- l'avvio del sistema gestionale di flussi documentali per il protocollo informatico e la conservazione dei documenti GEDOC, e connessa formazione del personale per il suo utilizzo;
- gestione del sito istituzionale www.isinucleare.it ed avvio del sito [intranet](#);
- predisposizione dei vari livelli di sicurezza e protezione delle banche dati ISIN inerenti le attività istituzionali, a tutela della privacy e per la conservazione dei dati trasferiti da ISPRA;
- prosecuzione dell'attività di formazione per la gestione dei flussi informativi tramite utilizzo del sistema informatico GEDOC; per avviare la gestione dei flussi documentali è in corso di predisposizione il Titolare;
- attività connesse alla Convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2019, nell'ambito del predetto Accordo Quadro, per sviluppare un sistema di acquisizione elettronico dei dati e delle informazioni relativi alla produzione, gestione e movimentazione delle quantità e delle tipologie di sostanze e materiali radioattivi, onde realizzare un sistema di tracciabilità degli stessi sul territorio nazionale e disporre di flussi informativi sempre aggiornati, anche ai fini dei rapporti annuali (ad esempio inventario dei rifiuti radioattivi) e delle attività ispettive.

Nell'ambito della *gestione giuridica e trattamento economico del personale*, l'anno 2020 è stato improntato alle disposizioni impartite al personale ISIN in attuazione al susseguirsi delle norme emanate dal Governo e delle direttive fornite dalle Autorità Sanitarie per far fronte all'emergenza COVID-19, tra le quali il ricorso, con modalità straordinarie, al lavoro agile. In particolare:

- obbligo, in deroga alle disposizioni della legge 81/2017 e nel rispetto delle misure di contrasto al COVID-19 contenute nel DPCM dell'8 marzo 2020, prorogate con i successivi DPCM legati al diffondersi della crisi pandemica, di svolgere la propria attività in smart working, limitando la presenza in ufficio alle attività indifferibili e strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza;
- ordine di servizio n.3 del 30 aprile 2020 con il quale viene disposta la cessazione dei progetti di telelavoro in corso;
- approvazione in data 24 giugno 2020, sentite le OO.SS del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro dell'ISIN;
- in esito all'articolo 263 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con la legge n.77 del 18 luglio 2020, che ha previsto significative novità per il rientro sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni applicando il lavoro agile al cinquanta per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità, a partire dal 15 settembre 2020, graduale riavvio delle proprie attività attraverso una pianificazione settimanale con cadenza mensile (nel rispetto dei contenuti del Protocollo quadro Ministro per la pubblica Amministrazione – Organizzazioni sindacali, sottoscritto in data 24 luglio 2020) tenendo conto delle eventuali condizioni peculiari di disagio e di fragilità del personale e sulla base del principio di rotazione;
- in esito alle nuove disposizioni, aggiornamento dell'elenco delle attività eseguibili e non eseguibili in smart working, predisposto, in collaborazione con il Dirigente del Servizio AGBP e i responsabili delle aree e sezioni, dalla Direzione dell'Ispettorato;
- invio, in data 6 ottobre 2020, nel rispetto di quanto contenuto nel Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità – COVID-19 n.53/2020, di una

comunicazione in merito alle “Procedure da seguire in caso di contatti con soggetti positivi al COVID - 19

Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2020 come sopra riportato, si è tenuto un corso base di illustrazione delle disposizioni in tema di anticorruzione e trasparenza orientato anche a fornire alcuni elementi sulle misure generiche e specifiche di rischio da attivare per le diverse aree tecniche dell’Ispettorato e un corso ai responsabili di struttura ISIN sulle modalità per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza

Nell’ambito della formazione di base si è tenuto altresì un corso sulle procedure di “Data breach”

Nel corso del 2020, è proseguita l’attività formativa tesa a far evolvere la struttura ISIN verso una nuova cultura organizzativa, a mettere il personale al centro del cambiamento, coinvolgendolo in aspetti che attengono al clima aziendale, al senso di appartenenza, alle motivazioni, alle aspirazioni, alle relazioni interpersonali, alle potenzialità.

In tale percorso, dopo aver affrontato nel 2019 i temi della mappatura della competenze, l’anno 2020 ha visto impegnato il personale in un’attività di “team buiding” per favorire una maggiore conoscenza tra colleghi per alimentare lo “spirito di squadra” e stimolare in ISIN il senso del “noi”

Per quanto riguarda l’attività legata alla “*fornitura dei beni e dei servizi*”, a seguito dell’entrata in vigore del decreto legge 16 luglio 2020, n.76 convertito nella legge 120/2020 (cd “decreto semplificazioni”) e in esito al conferimento dell’incarico al nuovo Dirigente del Servizio affari generali, a partire dal 1° settembre 2020, è stato emanato l’ordine di servizio n.7 con il quale sono state individuate le nuove procedure e i diversi ruoli organizzativi interni interessati agli affidamenti di beni

e servizi inferiori a 75.000 euro e agli affidamenti tra 75.000 euro e la soglia comunitaria (209.000 euro).

Anche nell'anno 2020 le principali procedure attivate dal "Servizio contratti" dell'Ispettorato hanno riguardato:

- l'adesione alle Convenzioni/Accordi Quadro Consip, qualora attive in relazione al prodotto e alla categoria merceologica da acquisire (telefonia mobile, che si è aggiunta alle adesioni già in essere per i buoni pasto, certificati computer, licenze software, stampanti e noleggio fotocopiatrici ecc.;
- l'attivazione di gare sul Mercato elettronico per la pubblica Amministrazione (MePA) sul sito www.acquistinretepa.it e con ordini diretti sempre su MePA (mobilio per la sala CEVAD ed altri arredi, corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro, cancelleria, servizi di fornitura e di manutenzione ed acquisto apparecchi, strumenti e consumabili per i laboratori, servizio manutenzione sistemi centro emergenze, ecc);
- le trattativa dirette fuori MEPA, sulla base di un capitolato tecnico prestazionale del bene/servizio da acquisire, predisposto dagli Uffici ISIN e approvato con la determina di attivazione della trattativa diretta (polizze per coperture assicurative ed infortuni del personale ISIN, servizi di controllo contaminazione interna e di sorveglianza sanitaria dei dipendenti, servizi postali, acquisto codici di calcolo, fornitura e posa in opera di videocitofono per locali Direzione).

I principali risultati delle attività tecniche svolte nel 2020

Sorveglianza della radioattività ambientale

L'ISIN ha assicurato, anche nel 2020, il coordinamento tecnico del sistema di controllo e acquisizione dati sulla radioattività ambientale (REte nazionale di SOrveglianza della RADioattività ambientale – RESORAD) costituita dai

laboratori radiometrici delle ARPA/APPA e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

La definizione di specifici indirizzi operativi conformi alle linee guida e alle ordinanze adottate dal Governo per contrastare i contagi da COVID e la collaborazione delle ARPA/APPA, hanno consentito di dedicare una particolare attenzione, in fase operativa e di programmazione, alle attività di monitoraggio ambientale e all'implementazione delle relative strutture tecniche di sorveglianza, soprattutto al fine di prevenire e contrastare situazioni di emergenza.

Con una nota dell'8 aprile 2020 indirizzata alle ARPA/APPA ed alle Regioni, l'Ispettorato ha infatti evidenziato la necessità di proseguire le attività di monitoraggio previste nei programmi regionali, definiti anche in accordo con l'Ispettorato, nei limiti e secondo le modalità di attuazione consentiti dalle disposizioni di contrasto dell'emergenza COVID-19 (ad es. dando priorità alle matrici più rappresentative del potenziale impatto delle installazioni nucleari con l'ambiente esterno); per quanto riguarda il monitoraggio di eventuali situazioni incidentali, anche di origine transfrontaliera è stata assicurata continuità al monitoraggio del particolato atmosferico, con cadenza almeno settimanale, ove praticabile nel rispetto delle restrizioni in atto.

Nel 2020 è stata completata la revisione della banca nazionale dati sulla sorveglianza della radioattività ambientale nell'ambito del nuovo *Sistema Informativo Nazionale sulla Radioattività – SINRAD*, ora operativo.

Per il monitoraggio della radioattività artificiale nell'ambiente sono prese in considerazione le concentrazioni del radionuclide guida Cs-137; i dati raccolti nel 2020 dimostrano che i livelli di concentrazioni di Cs-137 nei principali comparti ambientali ed alimentari sono sostanzialmente stazionari e non implicano alcuna rilevanza radiologica, risultando al di sotto dei valori riscontrati prima dell'incidente di Chernobyl del 1986.

In assenza di incidenti rilevanti, l'esposizione della popolazione italiana alle radiazioni ionizzanti deriva, quindi, principalmente dalla radioattività naturale, di origine cosmica o terrestre.

Le fonti di origine terrestre annoverano i prodotti di decadimento del radon, un gas naturale radioattivo presente ovunque nei suoli e in alcuni materiali impiegati in edilizia, e i materiali individuati con l'acronimo NORM (*Naturally Occurring Radioactive Materials*).

La presenza di radon in Italia è superiore ai livelli medi mondiali ed europei e la normativa inerente l'esposizione al radon nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni è stata aggiornata nel 2020, in attuazione della direttiva 2013/59/EURATOM, con un decreto legislativo che disciplina l'esposizione al radon con l'introduzione di specifici livelli di riferimento che impongono l'adozione di azioni protettive nei luoghi di lavoro e le suggeriscono per le abitazioni.

Nel 2020 è proseguita la raccolta da parte dell'Ispettorato dei dati prodotti a livello istituzionale sul territorio italiano anche ai fini della partecipazione ai programmi della Commissione Europea di approfondimento della conoscenza del fenomeno. Per la divulgazione dei rischi connessi alla esposizione al RADON, nel 2020 l'ISIN ha anche posto le basi progettuali per l'avvio, appena le condizioni sanitarie lo permetteranno, di un progetto pilota dedicato agli alunni delle scuole secondarie, che trova copertura programmatica e finanziaria nel bilancio di previsione 2021.

Per quanto riguarda i NORM, la recente normativa ha introdotto una procedura per lo smaltimento e la messa in sicurezza di questi materiali. Il problema dei NORM assume particolare rilievo, ai fini della tutela dell'ambiente, del recupero del territorio e del razionale utilizzo delle risorse economiche, in tema di bonifica di alcuni siti contaminati di interesse nazionale.

Nelle aree sedi di grandi complessi industriali ormai dismessi (Gela, Porto Marghera, Porto Torres, Crotone, Priolo, etc.) nel corso degli anni sono state depositate in modo incontrollato a terra, a contatto con l'ambiente circostante, ingentissime quantità di materiali di scarto derivanti dalla produzione di fertilizzanti fosfatici.

A tal fine l'ISIN, anche nel 2020, ha garantito ai rappresentanti tecnici di tutti i soggetti coinvolti nella responsabilità della bonifica e degli altri interessati, un continuo confronto sui problemi operativi emersi, che ha consentito di proporre in tempi rapidi soluzioni tecniche alle amministrazioni istituzionalmente competenti.

Attività istruttorie, di controllo e monitoraggio

Per quanto riguarda le attività svolte in questo ambito dall'ISIN nel 2020, si deve ricordare che la grave emergenza Covid-19 ha imposto ripetute revisioni della programmazione delle attività, dei tempi, e delle dinamiche di lavoro dell'ISIN, come del resto è avvenuto in tutti i settori di attività, sia a livello nazionale che a livello internazionale.

In particolare, a partire da febbraio 2020 le forti limitazioni imposte agli spostamenti tra regioni, e in alcuni periodi all'interno del medesimo Comune, dalle misure di prevenzione adottate dal Governo per contrastare i contagi da Covid-19, hanno impedito e ridotto le attività ispettive in sito, che sono state programmate e effettuate solo nei casi più urgenti. Con specifico riferimento al periodo dicembre 2020-marzo 2021, è stato predisposto un piano stralcio di ispezione e di esercitazioni di emergenza che ha selezionato i controlli da effettuare con urgenza su impianti nucleari in disattivazione, impianti di stoccaggio di combustibile irraggiato, reattori di ricerca, impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti, installazioni di deposito temporaneo o impianti di gestione di rifiuti radioattivi, attività di trasporto materie radioattive e fissili, impianti e attività non nucleari soggette al regime di Protocollo Aggiuntivo.

L'azione di vigilanza è stata, comunque, garantita per operazioni particolari o eventi anomali.

In questo quadro sono stati comunque condotte nell'anno 2020 oltre 50 ispezioni e sopralluoghi, che hanno riguardato, principalmente installazioni nucleari e depositi di rifiuti radioattivi.

In tutti gli altri casi, la vigilanza è stata assicurata tramite valutazioni delle condizioni di operatività degli impianti e delle attività nucleari, e dell'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti, condotte sulle informazioni, sulle relazioni, sui

documenti e sulle videoriprese trasmessi con cadenza settimanale dagli esercenti. Le verifiche si sono concentrate soprattutto sulle misure adottate a garanzia della gestione in sicurezza degli impianti, sullo stato delle attività in corso, sulla condizione del personale e sul personale addetto alle funzioni di sicurezza.

Nel corso del 2020, le attività di controllo preventivo effettuato in fase istruttoria non hanno fatto emergere particolari criticità ed hanno condotto al rilascio di 165 atti di parere/approvazione.

L'attività di controllo in sede istruttoria è stata svolta, principalmente, nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei progetti di smantellamento delle installazioni nucleari (si tratta delle quattro ex centrali nucleari del Garigliano (CE), di Trino (VC), di Latina (LT) e di Caorso (PC), e degli impianti del ciclo del combustibile: l'impianto di fabbricazione del combustibile di Bosco Marengo (AL), gli impianti di riprocessamento EUREX di Saluggia ed ITREC della Trisaia (MT), e gli impianti Plutonio ed OPEC presso il Centro della Casaccia (Roma)), nonché delle attività di trattamento e di deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi che residuano dal passato esercizio e di quelli prodotti dall'attività di decommissioning.

Nell'ambito delle procedure per l'impiego di sorgenti di radiazioni, la conformazione delle attività ai livelli di sicurezza e radioprotezione stabiliti dalla vigente normativa, è stata assicurata dall'ISIN anche con specifiche prescrizioni sulle condizioni di impiego delle sorgenti, e con l'acquisizione di informazioni e integrazioni della documentazione tecnica fornita dagli esercenti per approfondire specifici aspetti legati alla protezione dei lavoratori e della popolazione.

Dal punto di vista della radioprotezione è stata assicurata particolare attenzione alla caratterizzazione e all'allontanamento dei materiali, alla gestione dei rifiuti e al rilascio delle strutture e dei siti senza vincoli di natura radiologica.

Nel 2020 gli interventi di vigilanza ordinaria svolti dall'ISIN non hanno fatto emergere criticità. A seguito dell'attività di vigilanza e di controllo, svolta

congiuntamente da ISIN e da ARPA Piemonte sono stati rinvenuti ulteriori rifiuti interrati in prossimità del nuovo deposito rifiuti radioattivi della società Livanova Site Management s.r.l. di Saluggia (VC).

Non hanno invece evidenziato violazioni degli obiettivi fissati nella legislazione nazionale le attività di controllo effettuate sulle operazioni di disattivazione degli impianti nucleari.

Anche le ispezioni e la vigilanza sulle attività di trasporto delle materie radioattive indicano che nel 2020 sono stati movimentati in sicurezza circa 200.000 colli contenenti materie radioattive senza registrare alcun incidente. In questo settore l'efficacia dei controlli è stata agevolata dal quadro normativo nazionale sulla disciplina del trasporto di materie radioattive che assicura, attraverso il sistema di autorizzazione degli operatori del trasporto (vettori), la corretta applicazione dei regolamenti tecnici internazionali ed elevati livelli di sicurezza e di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Preparazione alle emergenze nucleari e radiologiche

Anche nel 2020 è stata garantita dall'ISIN, con una pluralità di misure e attività, la preparazione a eventuali emergenze connesse ai rischi radiologici e nucleari associati alle ex-centrali nucleari ed alle installazioni del ciclo del combustibile, in corso o in fase di avvio di smantellamento; ai reattori di ricerca; alla presenza, sebbene molto sporadica, di unità navali a propulsione nucleare in alcune realtà portuali italiane; alle installazioni o le attività che prevedono la detenzione, l'uso o il trasporto di materie radioattive o la gestione di rifiuti radioattivi; ad incidenti in impianti nucleari prossimi ai nostri confini o comunque in Europa (Chernobyl), ovvero distanti da essi, ma che possono rendere necessarie iniziative per tutelare la salute di cittadini italiani che si trovano all'estero (Fukushima),.

Nell'ambito del sistema nazionale di allertamento, definito dal *Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche* (ai sensi del DPCM 19 marzo 2010) l'ISIN ha mantenuto operativa una rete nazionale di centraline e stazioni automatiche di monitoraggio ai fini di pronto-allarme. Per gli incidenti nucleari e radiologici con effetti transnazionali, l'Unione Europea e la AIEA hanno

organizzato sistemi di pronta allerta e scambio rapido di informazioni, di cui ISIN è autorità competente e punto di contatto nazionale

La rapida attivazione in caso di situazioni di emergenza è stata assicurata anche tramite il servizio di reperibilità di esperti di ISIN, operativo 24 ore su 24, e il proprio Centro Emergenze presso il quale opera il CEVaD (Centro di Elaborazione e Valutazione Dati), struttura tecnica del Comitato Operativo del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Infine, nel campo della preparazione e della risposta alle emergenze nucleari e radiologiche, l'ISIN ha assicurato il proprio supporto tecnico all'attività di pianificazione che le autorità di protezione civile hanno svolto e svolgono a livello locale e centrale: le prefetture, per le pianificazioni di emergenza a carattere locale e interprovinciale e il Dipartimento della Protezione Civile, per le attività che riguardano la pianificazione nazionale. Nel corso del 2020, l'ISIN ha preso parte a diverse attività di pianificazione, quali:

- la revisione del Piano interprovinciale di emergenza esterna della Centrale del Garigliano.
- l'aggiornamento del Piano di emergenza esterna per la sosta di unità navali a propulsione nucleare nei porti di Napoli e di Castellammare di Stabia.

E' proseguita, inoltre, la partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro interistituzionale istituito dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la revisione e l'aggiornamento del Piano nazionale per le emergenze nucleari e radiologiche.

Nell'ambito della preparazione e della risposta di Difesa Civile l'ISIN partecipa, per i profili di competenza, alle attività della Commissione Interministeriale Tecnica della Difesa Civile, che si riunisce presso il Ministero dell'Interno; in tale contesto, nel 2020, l'ISIN ha partecipato ai lavori per l'aggiornamento del Piano Nazionale di Difesa NBCR (Nucleare, Biologica, Chimica, Radiologica) la cui

revisione è stata sottoposta alle Amministrazioni e Organismi che compongono la Commissione e la cui approvazione è prevista nella prima parte del 2021.

L'azione dell'ISIN ha contribuito, anche sotto il profilo tecnico, a mantenere un adeguato livello di preparazione del sistema nazionale di gestione delle emergenze contro il rischio di natura nucleare e radiologica.

Su questo tema, nel corso del 2020 l'impegno dell'Ispettorato ha riguardato principalmente l'individuazione delle soluzioni tecnologiche per far fronte all'obsolescenza degli apparati e della strumentazione di misura, nonché per garantire il potenziamento delle capacità di monitoraggio; in particolare, con la pubblicazione di due gare europee, le cui procedure si completeranno nella prima parte del 2021, sono state avviate le procedure di acquisizione di 17 nuove centraline di monitoraggio dell'intensità di dose gamma in aria, a parziale ammodernamento della Rete GAMMA dell'Ispettorato, la rete automatica per il pronto allarme, per un investimento stimato di 447.780,00 euro, nonché quelle per l'acquisizione di due stazioni di monitoraggio radiologico del particolato atmosferico, ad altissima sensibilità, in grado di segnalare anomalie radiologiche anche a livello di tracce, per un investimento stimato di 1.280.680,00 euro.

Gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito

La conoscenza delle quantità, delle tipologie, delle caratteristiche, delle modalità di gestione e dei siti dove sono stoccati provvisoriamente i rifiuti radioattivi e il combustibile nucleare esaurito, sono elementi essenziali per la programmazione strategica generale della gestione dei rifiuti e la valutazione del livello di sicurezza e delle eventuali criticità da correggere.

Strumento centrale a tali fini è l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi predisposto e aggiornato con cadenza annuale dall'ISIN, in coerenza anche con l'espressa previsione contenuta nel Programma nazionale di gestione dei rifiuti radioattivi di cui al DPCM 30 ottobre 2019.

L'ISIN, anche nel 2020, ha predisposto l'inventario dei rifiuti radioattivi prodotti e gestiti sul territorio nazionale al 31 dicembre 2019, compresi il combustibile

esaurito e le sorgenti sigillate dismesse, nel quale, per tutti i rifiuti censiti, sono contenuti i dati relativi a volumi, masse, stato fisico, attività specifica, contenuto radionuclidico, condizioni di stoccaggio.

La normativa vigente prevede, come strategia generale di gestione, la realizzazione di un Deposito nazionale unico per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività e per lo stoccaggio provvisorio di lungo termine dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato.

La fase di avvio delle procedure per la localizzazione, la costruzione e l'esercizio del Deposito nazionale, è costituita dalla predisposizione e approvazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI).

L'ISIN ha completato l'istruttoria tecnica degli aggiornamenti della proposta di CNAPI presentati da SOGIN nel febbraio 2019, nel luglio 2019, e nel gennaio 2020. L'Ispettorato, in collaborazione con ISPRA, in particolare per gli approfondimenti geologici e idrogeologici, ha, quindi, concluso le attività di validazione della Rev. 08 e Rev. 09 della proposta di CNAPI nel mese di marzo 2020 e ha trasmesso la relazione conclusiva ai Ministeri competenti per l'avvio della procedura di consultazione pubblica.

Un tema delicato è rappresentato anche dai rifiuti generati da eventi incidentali di fusione di sorgenti radioattive presso siti industriali.

Su queste evenienze l'ISIN ha prodotto per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una specifica relazione che contiene un quadro aggiornato ed esaustivo al mese di maggio 2019. Le informazioni acquisite hanno consentito di individuare i siti che richiedono interventi di messa in sicurezza a breve-medio termine e di attribuire a ciascuno di essi, sulla base di specifici criteri ponderali, i corrispondenti livelli di priorità ai fini di una eventuale allocazione dei fondi di cui al comma 536 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017.

Altri siti industriali con presenza di contaminazioni da radionuclidi artificiali sono stati rilevati nel corso del 2019; si tratta di due siti in Lombardia e di un sito in Toscana. Nel corso del 2020 si è aggiunto un altro sito, sempre in Toscana.

Smaltimento di effluenti nell'ambiente e "allontanamento" di materiali e rifiuti radioattivi

Le attività eseguite nell'ambito della gestione degli impianti nucleari, comprese quelle relative alle operazioni di disattivazione, nonché le altre attività che impiegano sorgenti di radiazioni ionizzanti, sono suscettibili di produrre effluenti gassosi o liquidi e rifiuti solidi che contengono sostanze radioattive.

Gli effluenti liquidi ed aeriformi, che presentano una quantità di radioattività inferiore a determinati livelli stabiliti nel rispetto del principio di non rilevanza radiologica, possono essere smaltiti nell'ambiente previa autorizzazione rilasciata dall'Autorità Competente nella quale sono stabiliti i limiti, i requisiti, le condizioni e le prescrizioni da rispettare al fine di prevenire rischi per la salute della popolazione. In particolare, l'autorizzazione stabilisce i limiti massimi di quantità di radioattività rilasciabile sulla base della "*formula di scarico*", le modalità di controllo, nonché le relative le modalità di scarico.

Nel corso del 2020 è continuata con regolarità da parte di ISIN l'acquisizione dei dati sullo smaltimento di effluenti liquidi ed aeriformi contenenti sostanze radioattive. I dati sono stati acquisiti in modo sistematico tramite i documenti di sintesi inviati periodicamente dagli esercenti, che per ogni installazione, forniscono le valutazioni della dose efficace all'individuo rappresentativo della popolazione dovuta agli effluenti scaricati.

Dai dati disponibili al 2020, e riferiti all'anno 2019, emerge che le formule di scarico stabilite per ciascun impianto sono state rispettate e che gli scarichi effettuati sono stati ampiamente inferiori al valore massimo autorizzato con le formule di scarico; inoltre l'analisi dei Rapporti di Sorveglianza Ambientale ha evidenziato che la quantità totale di radioattività degli smaltiti nell'ambiente, come effluenti liquidi ed aeriformi, è stata sostanzialmente stabile rispetto a quella relativa all'anno 2018.

La legislazione vigente prevede che l'allontanamento di rifiuti e dei materiali solidi dalle installazioni debba essere autorizzato se la concentrazione di radioattività è inferiore ai livelli stabiliti sulla base della non rilevanza radiologica.

Con l'autorizzazione all'allontanamento, l'autorità competente fissa requisiti, condizioni e prescrizioni da rispettare a tutela della salute e dell'ambiente. I rifiuti e i materiali allontanati, che soddisfano la definizione di rifiuto, sono gestiti nel rispetto della disciplina generale della gestione dei rifiuti.

L'ISIN, nello svolgimento delle attività di controllo riguardanti l'allontanamento di materiali dagli impianti nucleari effettuati nel 2020 non ha rilevato situazioni anomale.

Nello stesso anno 2020 sono stati approvati un consistente numero di Piani di caratterizzazione, ai fini dell'allontanamento dei materiali dagli impianti nucleari e dalle altre installazioni.

Supporto alle Autorità di Protezione Civile

Anche nel 2020 l'ISIN ha dedicato un particolare sforzo organizzativo per garantire una pronta risposta alle emergenze radiologiche e alle altre situazioni connotate dalla particolarità o dall'estensione delle azioni richieste.

Infatti, in questo campo di attività è stato dedicato un considerevole impegno al supporto delle autorità di protezione civile per la verifica dell'osservanza degli obblighi connessi alla protezione dei lavoratori e della popolazione.

Tra le attività più rilevanti si segnala il Deposito ex Cemerad e la discarica di Capriano del Colle della società Metalli Capra.

Infine, si segnalano le esposizioni prolungate affrontate dalle autorità di protezione civile con il supporto di ISIN. Queste evenienze sono riconducibili all'impiego di sorgenti radioattive e ad attività lavorative, ormai concluse, che hanno utilizzato particolari sorgenti di radiazioni. L'ISIN ha garantito il proprio supporto alle autorità di protezione civile e ha partecipato alle commissioni tecniche, costituite da funzionari degli organismi tecnici locali e istituite da alcune

prefetture per rendere più efficace la collaborazione istituzionale. Questi moduli organizzativi hanno consentito alle Prefetture la definizione delle azioni di rimedio su siti contaminati con presenza di rifiuti radioattivi o di residui che comportano un'esposizione dei lavoratori o della popolazione non trascurabile dal punto di vista della radioprotezione.

Predisposizione di Guide tecniche

Le Guide Tecniche dell'ISIN costituiscono documenti tecnico-operativi per la corretta attuazione delle disposizioni di legge sulla sicurezza nucleare e la radioprotezione, e stabiliscono i criteri e le metodologie dell'azione di controllo, previste dall'articolo 236 del Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101.

In particolare, definiscono i criteri di dettaglio per la corretta attuazione e applicazione della disciplina di settore sulla gestione dei rifiuti e del decommissioning.

Nel 2020, dopo un processo di consultazione pubblica, che ha registrato una larga partecipazione di organizzazioni ed enti pubblici, è stata pubblicata sul sito WEB dell'ISIN la Guida Tecnica n.30 che definisce i criteri per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi, ad attività molto bassa, bassa, media e alta, e del combustibile irraggiato.

Collaborazioni internazionali per la promozione della sicurezza nucleare e la radioprotezione e adempimenti relativi a Convenzioni internazionali

Il mantenimento delle competenze richiede un aggiornamento costante nel tempo come presupposto essenziale anche nella prospettiva di un trasferimento delle conoscenze ed esperienze nell'ormai indispensabile cambio generazionale dell'organico dell'ISIN.

Da queste considerazioni emerge la rilevanza e l'importanza che riveste la partecipazione di ISIN alle iniziative ed ai gruppi di studio e di lavoro internazionali, approfondendo, altresì, il confronto con le esperienze delle prassi

di regolazione tecnica applicate e implementate in altri Paesi europei e non europei.

Nel nostro Paese l'utilizzo del nucleare come fonte energetica è stato abbandonato da tempo; tuttavia, la presenza di ISIN nelle iniziative internazionali sulla sicurezza nucleare e la radioprotezione è essenziale perché l'Italia è inserita in un contesto internazionale (Unione Europea, AIEA, G7) in cui tale tecnologia è ancora utilizzata e coinvolge necessariamente tutti i Paesi, soprattutto confinanti, interessati a che l'utilizzo di questa fonte energetica avvenga nel pieno rispetto della sicurezza e della protezione della popolazione, dei lavoratori e tutela dell'ambiente.

Naturalmente, a causa delle misure messe in atto per contrastare la pandemia da COVID-19, tutte le attività internazionali hanno subito da marzo 2020 un rallentamento. Successivamente tutte le riunioni internazionali sono state svolte in videoconferenza. L'ISIN, con grande impegno, ha comunque assicurato la partecipazione alle iniziative e ai gruppi di lavoro di maggior rilievo tecnico e l'adempimento di obblighi internazionali, in particolare presso l' **Unione Europea** e l'**AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica dell'ONU)** .

Nel corso del 2020 l'ISIN ha inoltre assicurato la partecipazione alle seguenti associazioni in ambito internazionale:

- **WENRA** (Western European Nuclear Regulator Association)
- **HERCA** (Heads European Radiation Protection Competent Authorities)
- **EACA** (European Association of Competent Authorities)
- **NEA** (Nuclear Energy Agency) **in ambito OECD** (Organization for Economic Cooperation and Development)
- **GICNT** (Global Initiative to Combat Nuclear Terrorism)

L'ISIN è parte di Accordi bilaterali di cooperazione con le Autorità di sicurezza nucleare di Francia, Svizzera e Slovenia, Paesi confinanti dove sono in esercizio installazioni nucleari.

L'oggetto di questi accordi è un rapido e costante scambio di informazioni sulla sicurezza nucleare e sul monitoraggio ambientale, volto ad accertare eventuali presenze di sostanze radioattive artificiali nell'ambiente, sintomatiche di eventi incidentali che possono verificarsi in detti impianti e le cui conseguenze possono interessare il nostro Paese.

Nel 2020 l'8° meeting della Commissione Italo –Svizzera (CIS) si è svolto in videoconferenza con i rappresentanti dell'Autorità di sicurezza nucleare svizzera, ENSI e dell'Ufficio Federale per la Protezione Civile (FOCP). In tema di emergenze nucleari, sono stati affrontati in particolare gli aspetti della cooperazione internazionale per le emergenze che implicano conseguenze transfrontaliere.

Nel 2020 l'ISIN ha partecipato, sempre in videoconferenza, anche al progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle attività previste dal "*Joint Comprehensive Plan of Action (JCPoA)*" per il supporto all'Autorità di sicurezza Iraniana.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Dal punto di vista amministrativo, il 2020 chiude con un avanzo di **5.138,2** migliaia di euro con una differenza di **248,6** migliaia di euro rispetto al 2019 (pari a 5.386,8 migliaia di euro) effetto:

- del disavanzo di competenza al 31 dicembre 2020 pari a **161,7** migliaia di euro;
- della differenza negativa del riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2019 pari a **86,9** migliaia di euro.

Detto avanzo di amministrazione risulta così costituito:

- per **10.297,0** migliaia di euro quale fondo di cassa al 31.12.2020 corrispondente alla giacenza esistente presso la Banca d'Italia con un incremento del **40,4%** rispetto al dato del 2019 (pari a 7.335,7 migliaia di euro);
- per **318,8** migliaia di euro dai residui attivi al 31.12.2020 con una riduzione del **7,2%** rispetto al 2019 (pari a 343,5 migliaia di euro);
- per **5.477,6** migliaia di euro dai residui passivi al 31.12.2020 con un incremento del **138,9%** rispetto al 2019 (pari a 2.292,4 migliaia di euro).

IL CONFRONTO TRA I DATI DI PREVISIONE INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo deve seguire alcune regole formali e porre a confronto, preliminarmente, i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli iscritti nel documento previsionale aggiornato in corso d'anno, al fine di poter valutare le situazioni finanziarie di partenza e di arrivo. Per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Isin, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale che le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse movimentate.

Nella illustrazione che segue saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate, nel corso del 2020, al preventivo economico con il provvedimento del 3 novembre 2020.

Il totale delle entrate accertate nel 2020 – **10.887,4** migliaia di euro - riscontra una differenza in meno di **731,8** migliaia di euro rispetto al dato della previsione definitiva pari a **11.619,2** migliaia di euro conseguenza:

- dell'aumento pari a **60,0** migliaia di euro conseguito nell'ambito del Titolo 3 "**Entrate extratributarie**" nella voce "*Proventi da attività di monitoraggio*"

e controllo ambientale” dovuto alle maggiori entrate nell’ambito delle Convenzioni ISIN/MAECI e ISIN/CTBTO;

- della riduzione di 117,3 migliaia di euro rilevata all’interno del Titolo 3 “**Entrate extratributarie**” nella voce “*Altri proventi*” dovuta ad una minore richiesta di atti relativi alle autorizzazioni al trasporto di materie radioattive (benestari, attestati e pareri);
- dell’aumento di 35,3 migliaia di euro rilevato all’interno del Titolo 3 “**Entrate extratributarie**” nella voce “Rimborsi ricevuti per spese di personale in comando”;
- della riduzione di 708,7 migliaia di euro conseguita al titolo 9 “**Entrate per conto terzi e partite di giro**”, in particolare nelle voci:
 - “*Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)*” per 294,6 migliaia di euro a causa di minori fatture pervenute nel 2020;
 - “*Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi*” per 80,8 migliaia di euro e “*Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi*” per 54,1 migliaia di euro a causa delle mancato avvio del piano assunzionale legato al turn over a causa dell'emergenza COVID;
 - “*Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi*” per 130,7 migliaia di euro e “*Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi*” per 127,1 migliaia di euro per effetto di un minor utilizzo delle consulenze esterne rispetto a quelle originariamente previste

Nella parte delle spese, all’interno del Titolo 1 “**Spese correnti**”, erano stati stimati in sede di preventivo 5.060,1 migliaia di euro per la voce “*Redditi da lavoro dipendente*”, 305,0 migliaia di euro per la voce “*Imposte e tasse a carico dell’ente*” e 2.706,1 migliaia di euro per la voce “*Acquisto di beni e servizi*”, per un totale di **8.071,2** migliaia di euro che, rispetto al totale delle corrispondenti uscite

effettivamente impegnate pari a **6.672,2** migliaia di euro, fa registrare una differenza in meno di **1.399,0** migliaia di euro.

Tale differenza trova riscontro in alcune diminuzioni significative in particolare nelle voci:

- *“Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato”* per 189,7 migliaia di euro a causa del mancato rinnovo del nuovo biennio economico 2019-2020 del CCNL Istruzione e Ricerca;
- *“Stipendi e assegni fissi per il personale a tempo indeterminato”* per 193,5 migliaia di euro, *“Contributi obbligatori per il personale a tempo indeterminato”* per 105,2 migliaia di euro, *“Assegni familiari corrisposti al personale a tempo indeterminato”* per 14,1 migliaia di euro, *“Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”* per 30,8 migliaia di euro in conseguenza di minori costi sostenuti rispetto a quelli previsti legati alla mancata sostituzione del personale cessato nel 2020; economie dovute alla difficoltà di attivare un piano assunzionale a causa dell'emergenza COVID dopo la conclusione di procedure di mobilità avviate, ma andate deserte;
- *“Acquisti di servizi per la formazione obbligatoria e generica”* per 16,2 migliaia di euro in considerazione della mancata approvazione del piano annuale della formazione per effetto della pandemia; mancata approvazione che ha portato a limitare l'attività formativa all'aggiornamento del personale senza un'adeguata programmazione degli interventi;
- *“Straordinario per il personale a tempo indeterminato”* per 33,3 migliaia di euro e *“Buoni pasto”* per 130,8 migliaia di euro per effetto del risparmio causato dalla mancata presenza in sede della maggior parte del personale in relazione all'utilizzo della modalità di lavoro agile imposta dall'emergenza COVID;
- *“Benefici di natura assistenziale e sociale”* per 20,6 migliaia di euro per una stima del monte salari sul quale è stata calcolata a preventivo la

percentuale dell'1% da destinare ai benefici sociali superiore rispetto a quella verificata dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ispettorato;

- *“Carta, cancelleria e stampati”* per 12,7 migliaia di euro e *“Altri beni e materiali di consumo”* per 22,9 migliaia di euro a causa del fatto che il fabbisogno del 2020 è stato coperto con gli acquisti di cancelleria e materiale di consumo per i laboratori effettuati nel 2019;
- *“Trattamento di fine servizio per il personale a tempo indeterminato”* 150,0 migliaia di euro a causa dell'utilizzo del residuo 2019 per il pagamento delle quote di TFS per il personale cessato;
- *“Rimborsi spese missioni e trasferte al personale dipendente”* 176,6 migliaia di euro per effetto di un forte calo delle trasferte da parte del personale impossibilitato agli spostamenti fuori regione a causa dell'emergenza COVID;
- *“Spese per l'organizzazione di convegni”* 19,7 migliaia di euro per effetto dell'impossibilità di svolgere convegni a causa dell'emergenza COVID;
- *“Accesso a banche dati e pubblicazioni online”* per 10,0 migliaia di euro a causa del ritardo nell'espletamento della procedura di acquisto del servizio di rassegna stampa online;
- *“Energia elettrica”* per 30,0 migliaia di euro in conseguenza all'utilizzo del residuo 2019 per il pagamento delle utenze relative alle centraline di monitoraggio della radioattività;
- *“Licenze d'uso per software”* 34,9 migliaia di euro per effetto di alcuni ritardi nell'espletamento delle procedure d'acquisto e rinnovo delle licenze;
- *“Manutenzioni ordinarie e riparazioni di attrezzature”* per 81,0 migliaia di euro e *“Manutenzioni ordinarie e riparazioni di impianti e macchinari”* per 23,1 migliaia di euro in relazione ad alcuni ritardi conseguiti nell'avvio delle gare di manutenzione della strumentazione di laboratorio e delle centraline di monitoraggio;
- *“Esperti per commissioni, comitati e consigli”* per 15,0 migliaia di euro a causa del mancato pagamento dei gettoni presenza ai membri delle commissioni tecniche e di quella medica di cui al DPR 1450/70 per il

patentamento dei tecnici che operano sugli impianti in conseguenza del minor numero di riunioni effettuate a seguito all'emergenza COVID;

- *“Quote di iscrizione ad associazioni”* per 82,3 migliaia di euro per effetto della partecipazione dell'ISIN ad organismi internazionali costituiti da enti comunitari omologhi che, a differenza di quanto preventivato non dispongono dell'obbligo di pagamento di una quota associativa annua come l'International Atomic Energy Agency-IAEA e la Western European Nuclear Regulatory Association-WENRA, o prevedono il pagamento una tantum, per il quale si era già provveduto nel 2018 e 2019, come la Organization for Economic Cooperation and Development/OECD e il European Nuclear Safety Regulators Group-ENSREG; nell'anno 2020 è stato necessario corrispondere esclusivamente il contributo per l'Head of European Radiological Protection Competent Authorities-HERCA per 0,6 migliaia di euro).

Viceversa, all'interno del Titolo 2 **“Spese in conto capitale”**, va rilevato tra il totale delle uscite impegnate, pari a **3.019,6** migliaia di euro, e il totale della stima preventivata, pari a **720,0** migliaia di euro, un aumento nell'impegnato che corrisponde a 2.299,6 migliaia di euro, coperto con le disponibilità prelevate con il provvedimento di variazione del 3 novembre 2020 dalle voci “Fondo per il finanziamento di programmi di monitoraggio e controllo” e “Altri fondi non altrimenti classificabili” e riversate sulla voce “Impianti” per l'acquisto delle stazioni di monitoraggio della radioattività, nonché sulle voci “Attrezzature scientifiche” per gli acquisti di strumenti di laboratorio e “Macchine per ufficio” per il rinnovo della strumentazione informatica.

Si riscontra altresì una riduzione di **708,7** migliaia di euro conseguita al Titolo 7 **“Uscite per conto terzi e partite di giro”** per la cui motivazione si rimanda all'omologo Titolo 9 delle entrate.

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2020 è stato il secondo esercizio di piena operatività dell'istituto. Ci si soffermerà sulla gestione della competenza in quanto la gestione della cassa trova riscontro nella situazione amministrativa che accerta la sua dinamica come effetto delle riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

L'esercizio 2020 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2019, una diminuzione nei flussi finanziari di competenza per quanto riguarda le entrate (-0,8%) e un aumento con riferimento alle uscite (+22%).

L'anno 2020 chiude con un disavanzo di competenza pari a **161,7** migliaia di euro che porta l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 ad un importo pari a **5.138,2** migliaia di euro con una diminuzione del 4,6% rispetto al 2019.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 è conseguito, oltre che attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di **161,7** migliaia di euro, grazie ad un riaccertamento complessivo negativo dei residui di **86,9** migliaia di euro, conseguenza:

- di una riduzione di 200,0 migliaia di euro dei residui attivi alla data del 31 dicembre 2019 alla voce "*Trasferimenti da altri enti e istituzioni di ricerca*" dovuta alla cancellazione di un credito relativo a somme incassate da ISPRA in esito alla Convenzione del 3 aprile 2019 su altri accertamenti e relative alle rate di TFS di dipendenti ISIN cessati nel 2019;
- di una riduzione di 113,1 migliaia di euro dei residui passivi alla data del 31 dicembre 2019 legata ad impegni eccedenti rispetto all'importo dovuto e pagato. In particolare:
 - 27,0 migliaia di euro alla voce "*Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*" per prenotazioni di somme nella competenza dell'esercizio 2019 di spettanze relative ad incarichi professionali afferenti l'esercizio

- 2020 e ad impegni, per taluni incarichi, presi per importi eccedentari in quanto gravati da imposta sul valore aggiunto non dovuta;
- 21,9 migliaia di euro alla voce “*Benefici di natura assistenziale e sociale*” per un fondo per i benefici sociali ed assistenziali determinato in un ammontare superiore a quello risultante dall’accordo sottoscritto con le OO.SS per il personale dell’anno 2020 (determina n.43 del 7 aprile 2021);
 - 15,7 migliaia di euro alla voce “*Trattamento di fine servizio per il personale a tempo indeterminato*” per trattamenti di fine servizio da corrispondere al personale cessato nel 2019 superiori all’effettiva esigenza manifestatasi;
 - 21,4 migliaia di euro alla voce “*Utenze e canoni per altri servizi*” quale quota impegnata a titolo di utenze telefoniche fisse di Capitan Bavastro superiore alle bollette pervenute e riferite ai consumi del 2019;
 - 12,2 migliaia di euro alla voce “*Esperti per commissioni, comitati e consigli*” per oneri di funzionamento delle Commissioni tecniche di cui al DPR n.1450/70 non sostenuti per effetto di minori riunioni tenutesi e, in conseguenza di ciò, per minori somme pagate a titolo di gettoni di presenza e rimborsi spesa;
 - 9,0 migliaia di euro di residui da eliminare in alcune voci relative alle spese di funzionamento (facchinaggio e trasloco, gestione trasferte, spese postali e sorveglianza sanitaria)

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio dell’istituto nell’esercizio 2020 è stato accertato nella cifra di **10.887,4** migliaia di euro, a fronte dei **10.978,8** migliaia di euro del precedente anno.

Dal lato degli impegni si è registrato un importo a fine esercizio 2020 di **11.049,2** migliaia di euro contrapposto alla somma di **9.051,1** migliaia di euro impegnata nel 2019.

Il disavanzo di competenza di **161,7** migliaia di euro è determinato:

□ dall'avanzo della gestione corrente di **2.857,8** migliaia di euro quale differenza tra il totale delle entrate correnti (9.539,0 migliaia di euro) e delle uscite correnti (6.681,1 migliaia di euro);

□ dal disavanzo delle operazioni in conto capitale pari a **3.019,6** migliaia di euro.

LE ENTRATE

Come risulta dalle premesse generali, la dinamica delle entrate accertate ha manifestato, nel corso dell'anno 2020, una diminuzione dello **0,8%** passando dall'importo complessivo di **10.978,8** migliaia di euro nel 2019 all'importo di **10.887,4** migliaia di euro nel 2020.

La differenza di **91,4** migliaia di euro trova riscontro:

- □ nella diminuzione del **2,1%** nel titolo 2 "**Trasferimenti correnti**" che passa dall'importo di **9.402,7** migliaia di euro nel 2019 alla somma di **9.202,7** migliaia di euro nel 2020 (84,5% del totale delle entrate) dovuta alla differenza di **200,0** migliaia di euro conseguita per effetto di un accertamento nel 2019 superiore alle esigenze di pagamento delle rate di TFS ai dipendenti ISIN cessati e che hanno, conseguentemente, ridotto l'importo da rimborsare da parte di ISPRA;

In tale capitolo, altresì, l'accertamento:

- a) della somma di **3.810,0** migliaia di euro quale contributo della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) destinata al finanziamento delle attività nucleari (articolo 15, comma 6, del D.Lgs n.45/2014);

b) della somma di 5.392,7 migliaia di euro a copertura degli oneri economici del personale dell'Istituto giusta Convenzione sottoscritta con ISPRA il 3 aprile 2019 (articolo 2, comma 4), rispetto alla somma di 5.592,7 migliaia di euro del 2019;

□ nell'aumento del **61,5%** nel titolo 3 "**Entrate extratributarie**" che passa dall'importo di 208,0 migliaia di euro nel 2019 alla somma di 336,0 migliaia di euro nel 2020 (3% del totale delle entrate). La differenza positiva di 128,0 migliaia di euro trova giustificazione:

- a) nelle maggiori entrate per 17,7 migliaia di euro nell'ambito della voce "*Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale*" relativa alle Convenzioni ISIN/MAECI e ISIN/CTBTO;
- b) nelle maggiori entrate per 70,0 migliaia di euro nell'ambito della voce "*Proventi dallo svolgimento di attività di certificazione*" relativa alle autorizzazioni di trasporto delle materie radioattive;
- c) nell'incremento di 36,2 migliaia di euro registrato nell'ambito della voce "*Rimborsi ricevuti per spese di personale in comando*"

□ nella diminuzione dell'**1,4%** nel titolo 9 "**Entrate per conto terzi e partite di giro**" che passa dall'importo di 1.367,8 migliaia di euro nel 2019 alla somma di 1.348,4 migliaia di euro nel 2020 (12,5% sul totale delle entrate) per una differenza di 19,4 migliaia di euro dovuta in particolare a:

- minori entrate per 14,0 migliaia di euro alla voce "*Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)*" a causa di minori fatture pagate nel 2020 alla luce dei maggiori acquisti effettuati nel 2019 per le maggiori spese di funzionamento che si sono rese necessarie nel primo anno di avvio dell'Istituto;
- minori entrate per 5,4 migliaia di euro alla voce "*Trasferimenti dall'Unione Europea per operazioni conto terzi*" a causa di minori

contributi provenienti dai paesi membri UE in relazione all'Head of European Radiological Protection Competent Authorities-HERCA per la partecipazione alla quale ISIN ha il compito di raccogliere le quote dei paesi partecipanti e riversarli all'UE in unica soluzione.

LE USCITE

Per quanto riguarda le uscite si riscontra nell'anno 2020 un incremento rispetto all'anno 2019 del **22%** per un importo complessivo che passa da **9.051,1** migliaia di euro nel 2019 a **11.049,2** migliaia di euro nel 2020 con un incremento di **1.998,1** migliaia di euro.

Il 2020 è il secondo anno di operatività dell'Istituto e la composizione delle spese accerta, rispetto al totale complessivo delle uscite di **11.049,2** migliaia di euro, le seguenti percentuali:

- ▣ **60,5%** per il titolo I "Spese correnti" per un importo impegnato pari a **6.672,2** migliaia di euro;
- ▣ **27,3%** per il titolo II "Spese in conto capitale" per un importo impegnato pari a **3.019,6** migliaia di euro;
- ▣ **12,2%** per il titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" per un importo impegnato pari a **1.348,4** migliaia di euro.

Un'ulteriore annotazione di carattere generale viene suggerita dalla lettura delle cifre e riguarda il rapporto pagamenti/impegni 2020; importo che è stato pari al **70,1%**.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Il totale degli impegni assunti in questo titolo passa dalla cifra di **7.266,7** migliaia di euro nel 2019 all'importo di **6.681,1** migliaia di euro nel 2020 con una diminuzione di **585,6** migliaia di euro.

Prendendo come riferimento le singole tipologie di spesa, nel raffronto dei due esercizi, si evince che la riduzione è determinata:

- dalla diminuzione di 356,6 migliaia di euro nella categoria "*Redditi da lavoro dipendente*" causata dalla cessazione di n.4 unità di personale nell'anno 2020 non sostituito, dall'economia conseguita in alcune voci di costo del lavoro (buoni pasto e straordinari) effetto della mancata presenza in sede dei dipendenti per l'emergenza COVID e dal pagamento del TFS del personale cessato attraverso gli impegni di competenza di precedenti esercizi;
- dalla diminuzione per 16,6 migliaia di euro nella categoria "*Imposte e tasse a carico dell'ente*" per minore IRAP dovuta in conseguenza della cessazione dal servizio di n.4 unità di personale nel corso del 2020;
- dalla diminuzione per 221,1 migliaia di euro nella categoria "*Acquisto di beni e servizi*" legata al sostenimento, nel corso del 2019, di una serie di costi legati all'avvio dell'operatività dell'Ispettorato che non si sono riproposti nell'esercizio 2020 (traslochi e facchinaggio, manutenzione beni immobili ecc);
- dall'aumento per 8,7 migliaia di euro nella categoria "*Altre spese correnti*" causato dalla sottoscrizione di polizze assicurative infortuni e kasko a copertura di contratti accesi con alcuni collaboratori per i quali sono previste missioni da effettuare per conto dell'Ispettorato.

All'interno del titolo, comunque, si evidenziano tendenze diverse tra le grandi categorie di spese. L'analisi di seguito riportata descrive le principali poste contenute in tale titolo raggruppate per le singole tipologie previste nel prospetto di rendiconto decisionale e in quello gestionale.

Tipologia 1.01 - Redditi da lavoro dipendente

In tale categoria, le spese impegnate per le spettanze al personale a titolo di retribuzione fissa e variabile, inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'istituto. Nel 2020 tale tipologia di spesa ha complessivamente impegnato **4.220,9** migliaia di euro di cui pagati il **98%** e così suddivisi:

- per 38,2 migliaia di euro nella voce “Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempi indeterminato”;
- per 2.623,5 migliaia di euro nella voce “Stipendi ed assegni fissi per il personale a tempo indeterminato”;
- per 31,6 migliaia di euro nella voce “Straordinario per il personale a tempo indeterminato”;
- per 638,1 migliaia di euro nella voce “Indennità ed altri compensi (salario accessorio) corrisposti al personale a tempo indeterminato”;
- per 49,3 migliaia di euro nella voce “Benefici di natura assistenziale e sociale al personale dipendente”;
- per 7,7 migliaia di euro nella voce “Buoni pasto”;
- per 776,3 migliaia di euro nella voce “Contributi sociali obbligatori per il personale a tempo indeterminato”;
- per 5,8 migliaia di euro nella voce “Assegni familiari corrisposti a personale a tempo indeterminato”;
- per 50,0 migliaia di euro nella voce “Trattamento di fine servizio per il personale a tempo indeterminato”;

Complessivamente le tipologie di spese sopra richiamate rappresentano il **63,2%** delle spese correnti e il **38,2%** delle spese totali.

Tipologia 1.02 – Imposte e tasse a carico dell'Ente

In tale categoria, le spese impegnate per il pagamento delle imposte a carico dell'Istituto.

Nel 2020 tale tipologia di spesa ha complessivamente impegnato **269,2** migliaia di euro ed ha riguardato quasi interamente l'imposta regionale sulle attività produttive pagata sulle retribuzioni e sui compensi erogati.

Complessivamente tale tipologia di spesa rappresenta il **4%** delle spese correnti e il **2,5%** delle spese totali

Tipologia 1.03 – Acquisto di beni e servizi

In tale categoria si concentrano tutte le spese di funzionamento legate alla gestione amministrativa, alla manutenzione dei locali, al pagamento dei compensi agli organi istituzionali dell'Istituto.

Nel 2020, l'ammontare delle spese impegnate per acquisizioni di beni e servizi è stato pari a **2.182,1** migliaia di euro (di cui pagati il **77,5%**) così suddivisi:

- per 7,2 migliaia di euro nella voce "Cancelleria, cancelleria e stampati";
- per 9,9 migliaia di euro nella voce "Vestiaro";
- per 10,0 migliaia di euro nella voce "Strumenti tecnico-specialistici non sanitari";
- per 10,0 migliaia di euro nella voce "Altri beni e materiali di consumo";

- per 340,0 migliaia di euro nella voce “Compensi agli organi istituzionali di amministrazione” (in tale voce sono accantonate risorse per 100,0 migliaia di euro per le spettanze della Consulta con riferimento all’esercizio 2020 e 240,0 migliaia di euro per il compenso relativo all’anno 2020 del Direttore ISIN da rimborsare al MATTM);
- per 60,0 migliaia di euro nella voce “Compensi agli organi istituzionali di revisione e controllo” (in tale voce sono accantonate risorse per 50,0 migliaia di euro a titolo di compenso da corrispondere al Collegio dei revisori dei conti per l’anno 2020 e 10,0 migliaia di euro per il compenso spettante all’OIV per l’anno 2020);
- per 20,9 migliaia di euro nella voce “Rimborso per spese di missione e trasferta del personale dipendente”;
- per 1,2 migliaia di euro nella voce “Spese per l’organizzazione di convegni”;
- per 7,8 migliaia di euro nella voce relativa all’ “Acquisto di servizi di formazione obbligatoria”;
- per 0,9 migliaia di euro nella voce “Acquisto di servizi per la formazione generica e discrezionale”;
- per 24,0 migliaia di euro nelle voci riguardanti le “Utenze”;
- per 459,4 migliaia di euro quale “Canone di affitto” corrisposto alla Camera di commercio di Roma per la sede dell’Istituto;
- per 15,0 migliaia di euro nella voce “Licenze d’uso per software”;
- per 17,0 nella voce “Manutenzione ordinaria e riparazione di attrezzature” sostenuti per la strumentazione di laboratorio;
- per 2,3 migliaia di euro nelle voci relative agli oneri di “Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili in locazione” sostenuti per la conservazione dell’immobile in locazione;
- per 66,9 nella voce “Prestazioni tecnico-scientifiche a fini di ricerca” relativi alla Convenzione ISIN/ENEA;

- per 104,9 nella voce “Altre prestazioni professionali e specialistiche” relative ai compensi del Portavoce, del DPO e dei Consiglieri giuridici;
- per 2,4 nella voce “Trasporti, traslochi e facchinaggio”;
- per 3,3 migliaia di euro quale importo di “Spese postali”;
- per 14,9 nella voce “Altre spese per servizi amministrativi” utilizzati per il Servizio di tesoreria;
- per 13,5 migliaia di euro nella voce “Spese per accertamenti sanitari”;
- per 914,3 migliaia di euro a copertura dei costi per la “Progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione di servizi applicativi web, servizi informativi e amministrativi e gestione documentale”; in tale voce le somme dovute a seguito della Convenzione attuativa sottoscritta con Unioncamere, in esito all’Accordo-quadro;
- per 0,7 migliaia di euro nella voce “Quote di iscrizione ad associazioni” per il pagamento del contributo HERCA;
- per 75,4 migliaia di euro nella voce “Altri servizi non altrimenti classificabili” quali oneri connessi all’acquisto di codici di calcolo a NRC, ente omologo degli Stati Uniti.

Complessivamente le tipologie di spese sopra richiamate rappresentano il **32,8%** delle spese correnti e il **19,7%** delle spese totali.

Tipologia 1.10 – Altre spese correnti

In tale categoria si trova la voce “Premi di assicurazione contro i danni” sulla quale è stata imputata la sottoscrizione di polizze assicurative infortuni e kasko a copertura di contratti accesi con alcuni collaboratori per i quali sono previste missioni da effettuare per conto dell’Ispettorato

Nel 2020, l'ammontare delle spese impegnate per premi assicurativi è stato pari a **8,7** migliaia di euro (di cui pagati l'**81,5%**).

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Il totale degli impegni assunti in questo titolo passa dalla cifra di 416,5 migliaia di euro nel 2019 all'importo di 3.019,6 migliaia di euro nel 2020 (di cui pagati per il 9,8%) con una differenza di 2.603,1 migliaia di euro dovuta principalmente all'espletamento di due procedure di gara relative all'acquisizione di impianti per il monitoraggio della radioattività ambientale. Tale acquisizione riguarda più nello specifico due stazioni ad altissima sensibilità in grado di misurare tracce di radioattività nel particolato atmosferico per un importo di 1.600,0 migliaia di euro e 17 centraline di misura di intensità di dose gamma per un importo di 566,2 migliaia di euro, per un totale complessivo di 2.166,2 migliaia di euro. Grazie a questa spesa di investimento, sarà possibile, in futuro, soddisfare le esigenze di implementazione sul territorio nazionale di strutture di sorveglianza della radioattività, allo scopo di poter disporre di una raccolta immediata di dati per il pronto allarme in casi di eventi particolari, e in tal modo, anche prevenire e contrastare situazioni di emergenza. Per tale acquisizione si è deciso di utilizzare, nel rispetto delle disposizioni del codice degli appalti, la Centrale di Committenza INVITALIA per un importo di spesa pari a 115,9 migliaia di euro, determinando complessivamente un totale imputato sulla voce "Impianti" di 2.282,1 migliaia di euro.

L'analisi di seguito riportata descrive le principali poste contenute in tale titolo raggruppate per le singole tipologie previste nel prospetto di rendiconto decisionale e in quello gestionale.

Complessivamente le tipologie di spese sopra richiamate rappresentano il **27,4%** delle spese totali

Tipologia 2.02 – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

L'importo delle spese impegnate per l'acquisto dei beni di investimento materiali e immateriali, come sopra evidenziato, ammontano a **3.019,6** migliaia di euro e risulta così suddiviso:

- per 21,3 migliaia di euro nella voce “Mobili e arredi per ufficio”;
- per 2.282,1 migliaia di euro nella voce “Impianti” relativi all’acquisto di stazioni e centraline di monitoraggio della radioattività come dalla descrizione di cui sopra;
- per 26,6 migliaia di euro nella voce “Attrezzature scientifiche” (relativi alla strumentazione di laboratorio);
- per 41,4 migliaia di euro nella voce “Macchine per ufficio”;
- per 648,2 migliaia di euro nella voce “Acquisto software” per personalizzazioni attivate nell’ambito degli applicativi gestionali presenti nella convenzione sottoscritta con Unioncamere e riferita ai servizi strumentali .

TITOLO VII – USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il totale degli impegni assunti in questo titolo ammonta nel 2020 a **1.348,4** migliaia di euro rispetto al dato di **1.367,8** migliaia di euro del 2019 e per la cui motivazione si rimanda all’omologo Titolo 9 delle entrate.

Complessivamente le tipologie di spese sopra richiamate rappresentano il **12,2%** delle spese totali.

In tale Titolo confluiscono i pagamenti delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, il riversamento dell'Iva versata sui documenti di acquisto ai sensi dell'articolo 17 ter del Dpr n.600/73 ("split payment") nonché l'importo dei contributi complessivi pervenuti da una parte dei Paesi partecipanti alla Conferenza ENSREG 2019 e che dovrà essere riversato all'Unione Europea in unica soluzione, insieme ai contributi complessivi di altra parte dei Paesi partecipanti già pervenuti nel 2019.



BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Conto economico
Stato patrimoniale
Nota integrativa

INDICE

Il Conto economico

.....

Lo Stato patrimoniale

.....

Attivo.....

Passivo

Nota integrativa.....

Criteria di valutazione delle poste patrimoniali

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Analisi delle voci di conto economico

TABELLE

Conto economico al 31.12.2019

.....

Stato patrimoniale (attivo) al 31.12.2019

..... **Stato patrimoniale (passivo) al**

31.12.2019

IL CONTO ECONOMICO

Premessa

Ai sensi dell'articolo 34, comma 2, il conto economico redatto secondo le disposizioni dell'articolo 2425 del codice civile, per quanto applicabili, fornisce la dimostrazione del risultato economico conseguito nell'esercizio.

Si ricorda che il 2020 rappresenta per l'ente il primo anno in cui è possibile procedere al confronto dei valori rispetto all'esercizio precedente, essendo stato il 2019 il primo anno di vera operatività dell'Ispettorato.

Rispetto alle cifre del rendiconto finanziario, quelle riportate nel conto economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

L'ISIN, nel corso dell'esercizio, ha utilizzato il sistema di contabilità integrata finanziaria /economico patrimoniale prodotto dal sistema informatico SIGLA messo a disposizione dal CNR sulla base di apposita Convenzione.

In base a tale sistema, l'ISIN, per l'esercizio 2020, ha effettuato le registrazioni in contabilità finanziaria (accertamenti, impegni) e, al contempo, in base ad un sistema di codifiche attivato al momento della fase di incasso e pagamento (residui e competenza), ha alimentato anche la contabilità in partita doppia, predisponendo il bilancio di esercizio 2020 in base alle logiche del modello

economico patrimoniale (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa) come previsto dal vigente Regolamento di contabilità e dal D.P.R. 97/2003.

Le ulteriori operazioni compiute per consentire la predisposizione del conto economico ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile, partendo dai dati rilevati in contabilità finanziaria, sono state quelle di seguito riportate.

Costi

Il rilevamento di alcuni costi è avvenuto attraverso l'analisi di impegni a residuo alla data del 31 dicembre 2020 e l'individuazione delle partite che, pur in assenza del giustificativo di spesa, rispettano il requisito della competenza economica in quanto relativi a beni consegnati o servizi prestati alla stessa data; costi per i quali è stata registrata, nelle passività, una contropartita di pari importo nel conto di debito di riferimento (per fatture pervenute al momento della predisposizione del bilancio) o nel conto "Fatture da ricevere" (per debiti esistenti ma per i quali, alla data di redazione del bilancio non risulta pervenuto documento attestante l'avvenuta prestazione del servizio).

Per gli importi presenti in alcuni capitoli della finanziaria individuati come "residuo di stanziamento" a fronte dei quali si è verificata la sussistenza, comunque, di un debito indeterminato nell'importo e nella data di erogazione, si è proceduto, all'effettuazione di un accantonamento alla voce "Accantonamento al fondo rischi e oneri" rilevando lo stesso importo nella specifica voce del passivo.

E' stata altresì effettuata un'analisi dei pagamenti in conto competenza per verificare la presenza di "Risconti attivi" ovvero sia di quote di oneri da sospendere in quanto riferibili all'esercizio 2021 o la rilevazione di "Sopravvenienze passive" per le partite di competenza di esercizi precedenti il 2020.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto è stato iscritto a copertura dei diritti maturati dal personale dipendente Isin relativamente all'esercizio 2020, in conformità alle disposizioni di legge ad ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti.

Le quote di ammortamento sono calcolate sulla base delle aliquote riportate in nota integrativa e per il valore dei beni iscritti in inventario alla data del 31 dicembre 2020.

Ricavi

Per quanto riguarda i ricavi correnti, da una verifica effettuata sulle singole partite incassate è emersa la presenza di importi non di competenza del 2020 per i quali si è operato uno storno e una rilevazione nella gestione straordinaria tra le sopravvenienze attive.

Sono altresì stati imputati ricavi connessi a note di debito emesse nel corso del primo quadrimestre 2021 accertate finanziariamente nell'esercizio 2021 ma di competenza economica del 2020.

Risultati

Per effetto delle scritture sopra esposte, la gestione economica chiude con un avanzo economico di **1.810,9** migliaia di euro con un incremento rispetto all'anno 2019 (che aveva registrato un avanzo di **1.675,3** migliaia di euro) di 135,6 migliaia di euro pari all'**8%**. Dal punto di vista delle singole gestioni l'anno 2020 evidenzia:

- un risultato positivo della gestione corrente di **1.753,1** migliaia di euro con un differenziale negativo di **141,4** migliaia di euro (7,4%) rispetto all'esercizio 2019 (pari a **1.894,6** migliaia di euro);
- un saldo positivo della gestione finanziaria per **1,5** migliaia di euro;
- un differenziale positivo della gestione straordinaria per euro **57,6** migliaia di euro; gestione straordinaria che nel 2019 aveva rilevato un risultato negativo di **219,2** migliaia di euro con un incremento, pertanto, di 276,9 migliaia di euro

LO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lo stato patrimoniale redatto secondo le disposizioni di cui all'articolo 2424 del codice civile per quanto applicabili, indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine dell'esercizio, raffrontata con quella dell'anno precedente.

Lo stato patrimoniale al 31.12.2020 presenta un patrimonio netto di **6.953,2** migliaia di euro che evidenzia un incremento di **1.811,0** migliaia di euro rispetto al 2019 (pari a **5.142,2** migliaia di euro) del **35,2%**; incremento di importo corrispondente all'avanzo economico conseguito nell'esercizio 2020

ATTIVO

L'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2020 è pari a **10.824,5** migliaia di euro con una crescita di **3.237,4** migliaia di euro (**+42,7%**) rispetto al dato di **7.587,1** migliaia di euro del 2019. L'importo risulta così composto:

- per **158,5** migliaia di euro quale importo registrato nell' "*Attivo immobilizzato*" (*Immobilizzazioni immateriali e materiali*);
- per **352,6** migliaia di euro quale valore dei "*Crediti*";
- per **16,4** migliaia di euro quale valore dei "*Risconti attivi*";

- per **10.297,0** migliaia di euro quale importo presente nelle "*Disponibilità liquide*".

PASSIVO

Il passivo patrimoniale al 31 dicembre 2020 è pari a **10.824,5** migliaia di euro con una crescita di 3.237,4 migliaia di euro (+**42,7%**) rispetto al dato di 7.587,1 migliaia di euro del 2019. L'importo risulta così composto:

- per **6.953,2** migliaia di euro quale valore per "*Patrimonio netto*";
- per **943,8** migliaia di euro quale importo registrato nella categoria "*Fondo rischi e oneri*";
- per **428,0** migliaia di euro quale somma iscritta nel "*Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*";
- per **2.499,5** migliaia di euro quale valore iscritto tra i "*Debiti*".

LA NOTA INTEGRATIVA

L'articolo 31 del regolamento di amministrazione e Contabilità dell'Istituto, approvato con delibera n. 4 del 16.07.2018 ed in conformità al D.P.R. 97/2003, prevede che il conto consuntivo è costituito dal rendiconto finanziario, il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa.

Il bilancio dell'esercizio 2020 è redatto mediante la rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2020 con quelli rilevati nell'esercizio 2019.

Il presente bilancio è stato predisposto in conformità agli schemi, ai principi ed ai criteri indicati nel Regolamento di amministrazione e Contabilità, approvato con delibera n. 4 del 16.07.2018 ed in conformità al D.P.R. 97/2003.

Le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2020, che si compone delle seguenti parti:

1. criteri di valutazione delle poste patrimoniali;
2. il conto economico al 31 dicembre 2020;
3. lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020.

Nella predisposizione del bilancio l'ISIN non ha fatto ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di cui sopra.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi. Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

Mobili e arredi	12
Macchine e attrezzature scientifiche	20
Automezzi	25
Altri mezzi di trasporto	25
Software	20

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo

Le disponibilità liquide sono valutate al rispettivo valore nominale e corrispondono al saldo attivo presente nel conto di Tesoreria dell'ISIN alla data del 31.12.2020.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti esposti in bilancio tengono conto dell'analisi effettuata sui residui passivi alla data del 31 dicembre 2020 con l'individuazione delle partite per le quali, sulla base del criterio della competenza economica, è stata identificata l'avvenuta consegna del bene o prestazione del servizio a supporto dell'impegno di spesa in contabilità finanziaria.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2020, in conformità alle disposizioni di legge ad ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Gli importi inseriti nella voce "Altri fondi" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2020, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

L'avanzo economico dell'esercizio è stato valutato in base alle risultanze del conto economico alla data del 31.12.2020

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito vengono riportati per le singole voci dello stato patrimoniale gli importi iscritti all'interno delle sottovoci presenti nel piano dei conti del sistema di contabilità economico-integrata dell'Ispettorato.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

L'importo complessivo di **257,8** migliaia di euro risulta così suddiviso e comparato rispetto ai valori del 2019:

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti per Trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	143.374,56	143.374,56
Crediti derivanti da attività di monitoraggio e controllo ambientale	95.872,39	0,00
Crediti derivanti dallo svolgimento di attività di certificazione	16.061,78	206,58
Crediti derivanti da altri proventi (marca da bollo)	20,00	2,00
Crediti diversi derivanti da altre entrate per partite di giro diverse	1.065,56	0,00
Crediti da trasferimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo per operazioni conto terzi	1.461,00	0,00

Disponibilità liquide

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
-------------	------------	------------

Istituto tesoriere/cassiere (saldo alla data del 31 dicembre 2020)	10.297.013,64	7.335.778,50
--	----------------------	---------------------

IMMOBILIZZAZIONI

Materiali

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Mobili e arredi	95.503,97	66.879,25
Mobili e arredi per ufficio	118.889,39	75.998,99
<i>Fondo ammortamento mobili e arredi per ufficio</i>	<i>23.385,42</i>	<i>9.119,74</i>
Macchine e strumenti scientifici	62.990,97	40.898,35
Macchinari	0,09	0,00
Attrezzature scientifiche	40.608,44	13.432,20
Macchine per ufficio	61.446,14	42.373,42
<i>Fondo ammortamento attrezzature scientifiche</i>	<i>10.807,78</i>	<i>2.686,44</i>
<i>Fondo ammortamento macchine per ufficio</i>	<i>27.986,96</i>	<i>12.086,35</i>
<i>Fondo ammortamento dispositivi di telefonia fissa</i>	<i>268,96</i>	<i>134,48</i>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

Al 31.12.2020 l'ISIN evidenzia un saldo del patrimonio netto di **6.953,1** migliaia di euro, costituito da:

- "Patrimonio netto al 31 dicembre 2019" – 5.142,2 - migliaia di euro;

- "Avanzo economico esercizio 2020"; - 1.810,9 - migliaia di euro

Fondi per rischi e oneri

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Fondi per Rischi e oneri	943.840,71	279.191,10
Assicurazioni per danni	1.617,00	0,00
Stipendi e assegni fissi per il personale a tempo indeterminato (arretrati)	1.762,26	0,00
Straordinario per il personale a tempo indeterminato (arretrati)	361,20	0,00
Indennità e altri compensi per il personale a tempo indeterminato (arretrati)	179.551,86	0,00
Benefici di natura assistenziale e sociale 2020	29.545,83	0,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	662,13	0,00
Organi istituzionali dell'amministrazione – Indennità Compenso Direttore 2020	240.000,00	0,00
Organi istituzionali dell'amministrazione – Indennità Compenso Consulta 2020	100.000,00	0,00
Compensi agli organi istituzionali di revisione e controllo Compenso Revisori 2020	50.000,00	0,00
Compensi agli organi istituzionali di revisione e controllo Compenso OIV 2020	10.000,00	0,00
Altre prestazioni professionali e specialistiche	16.728,00	0,00
Rimborso utenze telelavoro	6.399,21	0,00
Benefici di natura assistenziale e sociale 2019	7.213,22	29.191,10
Organi istituzionali dell'amministrazione – Indennità Compenso Consulta 2019	150.000,00	150.000,00

Compensi agli organi istituzionali di revisione e controllo Compenso Revisori 2018	50.000,00	0,00
Compensi agli organi istituzionali di revisione e controllo Compenso Revisori 2019	100.000,00	100.000,00

Come emerge dall'analisi delle singole voci, il "Fondo per rischi ed oneri" è costituito, in larga parte (circa il **74%**) da accantonamenti di somme a copertura della corresponsione dei compensi agli organi dell'Ispettorato per gli anni 2018-2019-2020 per le quali si è ancora in attesa di definizione dei decreti di determinazione delle misure da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dell'economia e delle Finanze o della comunicazione, da parte dello stesso Ministero dell'Ambiente, delle spettanze dovute dall'Ispettorato per il rimborso dei costi retributivi riferiti al Direttore e relativi all'anno 2020.

Un'altra quota del fondo (circa il **22%**) è invece destinata a coprire i costi di personale di competenza del 2019 e 2020 (arretrati e benefici sociali) per i quali, alla data del 31 dicembre 2020, si è in attesa della sottoscrizione del nuovo CCNL 2019-2021 o, nel caso dei benefici sociali, del completamento dell'iter di concessione dei contributi in esito all'approvazione del regolamento e all'accordo sottoscritto con le OO.SS lo scorso aprile.

Trattamento di fine rapporto

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Fondo trattamento di fine rapporto	428.019,05	219.815,64
Fondo per trattamento fine rapporto	428.019,05	219.815,64

Debiti

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
Debiti di funzionamento	2.499.564,82	1.945.932,14
IVA a debito	8.986,79	69.338,68
Fatture da ricevere	739.113,71	1.628.819,62
Debiti verso fornitori – buoni pasto	6.434,57	0,00
Debiti verso fornitori – carta, cancelleria e stampati	225,58	0,00

Debiti verso fornitori – strumenti tecnico-specialistici non sanitari	9.991,80	0,00
Debiti verso fornitori – altri beni e materiali di consumo	2.312,16	2.572,86
Debiti per erogazione indennità agli organi istituzionali dell'amministrazione	240.000,00	240.000,00
Debiti verso organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	50.000,00	50.000,00
Debiti per missioni del personale dipendente	2.043,04	0,00
Debiti per acquisti di servizi per la formazione generica e discrezionale	976,00	0,00
Debiti verso fornitori – telefonia fissa	109,80	0,00
Debiti verso fornitori – utenze e canoni per altri servizi	77,49	-0,74
Debiti verso fornitori – locazione beni immobili	131.002,00	0,00
Debiti verso fornitori – licenze d'uso per software	350.623,59	0,00
Debiti verso fornitori – manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili in locazione, in comodato o in uso	1.647,00	0,00
Debiti per le altre prestazioni professionali e specialistiche	17.094,96	0,00
Debiti per spese postali e telegrafiche	43,92	0,00
Debiti verso fornitori – spese per accertamenti sanitari, ivi comprese le spese per le visite fiscali	6.456,35	0,00
Debiti verso fornitori – gestione e manutenzione applicazioni	6.039,00	0,00

Debiti verso fornitori – spese per la progettazione, lo sviluppo, la gestione e la manutenzione di servizi applicativi integrati e siti web	489.173,78	0,00
Debiti verso fornitori – servizi di gestione documentale	29.040,00	0,00
Debiti per quote di iscrizioni ad associazioni	694,00	0,00
Debiti verso fornitori – altri servizi non altrimenti classificabili	67.158,48	0,00
Debiti verso fornitori – servizi di sicurezza	268.202,44	0,00
Debiti verso fornitori – Altre spese per servizi amministrativi	14.640,00	0,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	3.645,22	0,00
Debiti per Trasferimenti per conto terzi all'Unione Europea e al Resto del Mondo	8.132,00	14.008,00

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono riportati per le singole voci del conto economico gli importi iscritti all'interno delle sottovoci presenti nel piano dei conti del sistema di contabilità economico-integrata dell'Ispettorato

GESTIONE CORRENTE

Proventi

Il totale dei proventi della gestione corrente 2020 ammonta complessivamente a **9.438,2** migliaia di euro e risulta così composto:

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
<i>Proventi derivanti da trasferimenti</i>	9.202.784,89	9.202.784,89
Finanziamenti da enti di regolazione dell'attività economica	3.810.000,00	3.810.000,00
Finanziamenti da altri enti e istituzioni di ricerca	5.392.784,89	5.392.784,89
<i>Proventi derivanti dalla vendita di prodotti e servizi</i>	210.164,56	151.701,99
Proventi da servizi ispettivi e controllo	11.136,00	10.338,00
Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale	160.333,10	131.284,78
Ricavi dallo svolgimento di attività di certificazione	26.442,46	0,00
Altri ricavi	12.253,00	10.079,21
<i>Proventi diversi</i>	25.231,76	416,01
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni etc)	24.288,76	0,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	943,00	0,00
Altre entrate correnti	0,00	416,01

Costi

Il totale dei costi della gestione corrente ammonta complessivamente a **7.685,0** migliaia di euro ed è così articolato:

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
<i>Per materie prime, sussidiarie, di consumi e merci</i>	37.802,42	24.888,27
Carta cancelleria e stampati	7.249,21	10.788,30
Vestiario	9.773,88	54,90
Strumenti tecnico-specialistici non sanitari	9.991,80	0,00
Altri beni e materiali di consumo	10.787,53	14.045,07
<i>Per servizi</i>	1.994.895,66	1.734.371,89
Quote di iscrizione ad associazioni	694,00	0,00
Altri servizi diversi n.a.c.	96.841,41	120.257,80
Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature	16.928,14	1.083,36
Esperti per commissioni, comitati e consigli	2.534,08	209,16
Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	96.139,60	93.806,04
Organi istituzionali dell'amministrazione - indennità	0,00	240.000,00
Missioni del personale dipendente	21.044,37	105.080,54
Spese per l'organizzazione di convegni	1.200,60	20.448,95
Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	7.792,17	9.000,00
Acquisto di servizi per formazione generica e discrezionale	976,00	0,00
Telefonia fissa	23.946,86	0,00
Energia elettrica	17.945,04	6.865,38
Utenze e canoni per altri servizi	19.531,48	13.284,18
Licenze d'uso per software	663.209,48	261.431,06
Servizi di sicurezza dei sistemi informativi e per telecomunicazione	335.703,00	127.490,00

Spese postali	3.303,55	850,13
Spese per accertamenti sanitari, ivi comprese le spese per visite fiscali	14.379,60	8.792,88
Gestione manutenzione applicazioni	6.039,00	52,46
Servizi di gestione documentale	29.040,00	64.416,00
Spese per la progettazione, lo sviluppo, la gestione e la manutenzione di servizi applicativi integrati e siti web	553.693,80	0,00
Altre spese per servizi amministrativi	14.670,00	0,00
Compensi agli organi istituzionali di revisione e di controllo	0,00	5.833,27
Prestazioni tecnico-scientifiche a fini di ricerca	66.892,28	0,00
Trasporti, traslochi e facchinaggio	2.391,20	0,00
Per godimento beni di terzi	367.464,27	480.465,29
Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili in locazione	2.318,00	61.652,70
Locazione di beni immobili	365.146,27	418.812,59
Per il personale	4.559.258,83	4.917.353,87
Salari e Stipendi	3.117.510,39	3.380.208,99
Oneri sociali	1.044.997,34	1.116.462,34
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo di trattamento di fine rapporto	358.203,41	319.815,64
Altri costi	38.547,69	100.866,90
Ammortamenti	38.422,11	24.027,01
Ammortamento macchine e strumenti scientifici	24.156,43	14.907,27
Ammortamento mobili e arredi	14.265,68	9.119,74
Accantonamento altri fondi	686.627,49	279.191,10
Accantonamento per rischi	686.627,49	279.191,10

<i>Oneri diversi di gestione</i>	596,75	0,00
Premi di assicurazione contro i danni	596,75	0,00

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria accerta un valore di proventi a titolo di interessi attivi e di altri proventi finanziari pari a **154,21** euro

GESTIONE STRAORDINARIA

Il risultato positivo della gestione straordinaria pari a **57,6** migliaia di euro è la risultanza delle movimentazioni di seguito riportate

Proventi straordinari

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
<i>Sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo</i>	192.469,33	65.979,99
Insussistenze del passivo	50.496,85	9.963,20
Altre sopravvenienze attive	141.972,48	56.016,79

Oneri straordinari

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019
<i>Sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo</i>	134.775,40	285.257,68
Altre sopravvenienze passive	134.775,40	285.257,68